

ANNO XIX

NUMERO 1

MARZO 2024

ElPaes



NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI ZIANO DI FEMME



AMMINISTRAZIONE

Dalle delibere di Consiglio	4
Dalle delibere di Giunta	6
Vanzetta alla guida della Comunità di Valle	9



PAESE

Le poesie di Karin	9
I coristi <i>suani</i> del Coro Negritella	12
Cammini... che passione!	15



CULTURA

1883 - Una dolorosa tragedia	18
------------------------------	----



ASSOCIAZIONI

Comunità, impegno, cura	22
Si ricomincia a sognare... con il gruppo giovani	24
Adotta un gatto a distanza	26
ANA gruppo di Ziano	28
L'attività dei Vigili del Fuoco	30
Cronache dalla Cauriol	32



SCUOLA

Un'aula speciale	35
Interviste impossibili	36
Il sogno di Ludwig	38



Per ricevere via e-mail "El Paes" comunicare
il proprio indirizzo all'Amministrazione
o a elpaes@comune.ziano.tn.it

Editoriale

Un caro saluto a tutti.

Un nuovo anno "amministrativo" ha avuto inizio, carico di lavoro e di aspettative. Il lavoro è tanto e tante sono le incombenze a cui far fronte. La macchina comunale cercherà come sempre di portare a termine i suoi compiti nel miglior modo possibile. Confesso, però, che sono un po' preoccupata per la situazione che abbiamo in municipio.

Dal 31.12.2023 non abbiamo più la convenzione con il Comune di Predazzo, per scelta dello stesso, per il servizio di segreteria che già da diversi anni avevamo in condivisione. E si sa che senza segretario un Comune non va avanti e non può fare nulla. Dai primi di gennaio siamo riusciti ad ottenere una reggenza a scavalco grazie alla disponibilità data dalla segretaria della Comunità di Valle, la quale, al momento, ci assicura il servizio fino ai primi di aprile. E di questo la ringrazio veramente. Il dopo rimane un po' un'incognita. Stiamo lavorando da diversi mesi per trovare una soluzione che al momento, però, non è ancora stata concretizzata. L'anno scorso abbiamo indetto un concorso pubblico per il posto di segretario e abbiamo avuto due candidati idonei, i quali però - alla fine - non hanno accettato il posto. L'impiegata che era con noi da anni all'ufficio segreteria/protocollo ha partecipato a un concorso al Comune di Panchià ed ha vinto. Quindi, anche lei è stata sostituita con una nuova figura, che pian piano sta imparando. In ufficio tecnico l'anno scorso è stato fatto un concorso per la copertura del posto di tecnico, ma anche questo ha avuto esito negativo. Con il nuovo anno il concorso è stato ribandito e vedremo come andrà a finire. Questa situazione non mi fa dormire sogni tranquilli, perché vorrei che gli uffici fossero a posto e in grado di far fronte al lavoro da svolgere. Forse anche perché fino all'anno scorso abbiamo lavorato bene e almeno per queste cose non avevamo preoccupazioni. Il fatto che molti Comuni siano nelle nostre stesse condizioni non mi tranquillizza. Però, un passo alla volta, affronteremo tutto.

Faccio appello anche quest'anno alla vostra sensibilità sul tema dell'acqua: tutti insieme dobbiamo cercare di averne cura e risparmiarla il più possibile, evitando ogni forma di spreco. Ragionare anche per gli anni futuri, pensando che l'acqua che risparmiamo oggi ci sarà domani, sarebbe un pensiero virtuoso. Nel 2023, a seguito di puntuali controlli eseguiti da una ditta specializzata, sono state trovate parecchie perdite nell'acquedotto, soprattutto sulle parti private. Anche questo deve essere visto da tutti come un prendersi cura della nostra vita e delle nostre risorse, anche se il tutto ha ovviamente un costo economico. I cambiamenti climatici

in atto ci costringono a fare ragionamenti seri sui nostri comportamenti quotidiani e, se ognuno ci mette un po' di buona volontà, certamente alla fine qualche risultato ci sarà.

Insisto, quindi, anche sulla pulizia dei camini, per la sicurezza ma anche per la qualità dell'aria che respiriamo. Ricordo che c'è l'obbligo di farla almeno una volta l'anno.

Questa situazione non mi fa dormire sogni tranquilli, perché vorrei che gli uffici fossero a posto e in grado di far fronte al lavoro da svolgere

Chiedo, inoltre, collaborazione per tenere pulito il paese. Avere cura della pulizia e del decoro della proprietà privata può aiutare a presentare il nostro paese in modo più accogliente.

Ricordo a tutti che le porte del municipio sono sempre aperte per tutti e che noi amministratori siamo qui per voi, per quanto è nelle nostre possibilità e nelle nostre capacità.

Maria Chiara Deflorian



Dalle DELIBERE di CONSIGLIO

LE PRINCIPALI DETERMINAZIONI DEGLI ULTIMI MESI

Dal Consiglio del 31 ottobre

24 Proroga convenzione per la gestione del servizio di Segreteria

L'Aula ha deliberato di prorogare per ulteriori due mesi la convenzione tra i Comuni di Predazzo, Ville di Fiemme e Ziano di Fiemme per la gestione del servizio di Segreteria, per una spesa prevista di 5.500 euro.

Dal Consiglio del 28 novembre

29 Convenzione per la gestione associata del Corpo di Polizia Locale

È stato approvato lo schema di convenzione per la gestione associata del Corpo di Polizia Locale Alta Val di Fiemme tra i Comuni di Predazzo, Tesero, Panchià e Ziano di Fiemme. L'obiettivo è quello di assicurare una migliore qualità del servizio, realizzare economie di scala, ridurre i costi correnti e di investimento e utilizzare in maniera più razionale le risorse umane e strumentali disponibili. Il Comune di Ziano di Fiemme coprirà il 14% delle spese di gestione.

30 PGZ - Approvazione schema convenzione

È stato approvato lo schema di convenzione per il biennio 2024-2025 del Piano Giovani di Zona tra i Comuni della Val di Fiemme e la Comunità Territoriale della Val di Fiemme. Il progetto è rivolto a ragazze e ragazzi tra gli 11 e i 35 anni ed ha lo scopo di sviluppare politiche attive a favore del mondo giovanile.

Dal Consiglio del 27 dicembre

32 Modifica al regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

Il Consiglio ha approvato una modifica al regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Si è ritenuto opportuno stabilire l'esenzione del canone e l'esonero dalla presentazione della relativa dichiarazione e dalla timbratura per le esposizioni pubblicitarie di manifesti relativi a manifestazioni culturali, sociali, sportive, ricreative, educative, assistenziali, folcloristiche, politiche, religiose o di beneficenza, se la diffusione del messaggio pubblicitario è effettuata per fini non economici da parte di enti/associazioni senza scopo di lucro o da società partecipate dal Comune. Lo stesso vale per iniziative realizzate con la collaborazione o il patrocinio di enti pubblici territoriali.

33 Approvazione di modifiche al regolamento in materia di IM.I.S.

L'Aula ha modificato, con applicazione dal 1° gennaio 2024, il regolamento per l'applicazione dell'Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). In particolare, è stata prevista un'aliquota agevolata per l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta anche di secondo grado (nonno/nipote, non più solo genitore/figlio) che la utilizzano come abitazio-

ne principale (residenza anagrafica e dimora abituale).

34 IM.I.S. - Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta 2024

Il Consiglio ha deliberato le seguenti aliquote, detrazioni e deduzioni ai fini dell'applicazione dell'Imposta Immobiliare Semplice: abitazione principale, fattispecie assimilate e relative pertinenze (escluse categorie catastali A1, A8 e A9) 0%; abitazione principale di categoria catastale A1, A8 e A9 e relative pertinenze 0,35%, detrazione d'imposta 354,77 euro; fabbricati ad uso abitativo concessi in comodato a parenti in linea retta entro il secondo grado che li utilizzano come abitazione principale 0,35%; fabbricati ad uso abitativo e relative pertinenze locati a canone concordato 0,35%; fabbricati ad uso abitativo e relative pertinenze oggetto di locazione, 55%; fabbricati di categoria catastale A10, C1, C3 e D2, fabbricati di categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale a 75.000 euro, fabbricati di categoria catastale D7 e D8 con rendita inferiore o uguale a 50.000 euro 0,55%; fabbricati di categoria catastale D3, D4, D6 e D9, fabbricati di categoria catastale D1 con rendita superiore a 75.000 euro, fabbricati di categoria catastale D7 e D8 con rendita superiore a 50.000 euro 0,79%; fabbricati di categoria catastale D5 0,895%; fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita uguale o inferiore a 25.000 euro 0,00%; fabbrica-



ti strumentali all'attività agricola con rendita superiore a 25.000 euro 0,1%, deduzione d'imponibile 1.500 euro; fabbricati destinati ed utilizzati come "scuola paritaria", fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale 0,00%; altri fabbricati ad uso abitativo e non abitativo non compresi nelle categorie precedenti 0,95%; aree edificabili e fattispecie assimilate 0,895%.

Dal Consiglio del 23 gennaio

2 Approvazione del DUP

È stato approvato il Documento Unico di Programmazione 2024-2026, lo strumento che fa da guida strategica ed operativa agli enti locali, presupposto necessario a tutti gli altri atti di programmazione.

3 Approvazione del bilancio di previsione finanziario e della nota integrativa 2024-2026

Sono stati approvati il bilancio di previsione 2024-2026, con i relativi allegati, e la nota integrativa. Per quanto riguarda le entrate correnti, a differenza degli scorsi anni non generano alcun avanzo economico da poter utilizzare in parte straordinaria, in quanto il consistente aumento di spesa degli ultimi anni ha tolto il margine che si era creato nei precedenti esercizi. Invece, le spese di parte ordinaria sono in linea con l'anno precedente; aumenta la spesa del personale per la previsione di assunzione di un segretario comunale a

tempo pieno e di un collaboratore part-time per l'Ufficio Tecnico.

4 Approvazione di uno schema d'accordo con il Comune di Scurelle

L'Aula ha approvato lo schema d'accordo per permettere al Comune di Scurelle di attingere alla graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di segretario comunale approvata dal Comune di Ziano ad ottobre 2023. Il Consiglio ha ritenuto opportuno acconsentire alla richiesta del Comune della Valsugana per un principio di collaborazione fra enti e di economicità complessiva della spesa pubblica, tenendo inoltre conto del fatto che gli unici candidati risultati idonei avevano già comunicato di non voler assumere servizio presso Ziano.

5 Declassificazione di parte della strada forestale Busa Grana

Il Consiglio ha deliberato di declassificare da strada di tipo A a strada di tipo B il tratto iniziale della strada forestale Busa Grana. Si tratta di circa 1.000 metri compresi tra l'intersezione della strada Cavelonte fino alla baita di Busa Prima. L'aggiornamento della viabilità forestale nasce dalla richiesta di alcuni censiti di accedere alla baita anche con mezzi a motore. ■



Dalle DELIBERE di GIUNTA

NOVEMBRE

69 Affidamento progettazione esecutiva, direzione e contabilità lavori per l'installazione di dispositivi tecnici per acquedotto comunale

È stato affidato all'ing. Alessandro Pederiva l'incarico per la progettazione esecutiva, direzione e contabilità lavori dei dispositivi tecnici da installare per garantire il rispetto del deflusso minimo vitale presso la sorgente dell'acquedotto comunale del Campivolo di Sàdole. L'onorario previsto è pari a 2.000 euro, al netto degli oneri fiscali.

71 Lavori di rifacimento campetti sportivi in loc. Ischia - Affidamento incarico relazione geologico-geotecnica

È stato affidato alla geologa Giuseppina Zambotti l'incarico di predisporre una relazione geologica-geotecnica a supporto della progettazione dei lavori di rifacimento dei campetti sportivi in località Ischia. L'onorario previsto è pari a 700 euro, al netto degli oneri fiscali.

72 Lavori di rifacimento campetti sportivi in loc. Ischia - Affidamento incarico per la progettazione settore elettrico

È stato affidato al perito industriale Daniele Defrancesco l'incarico di predisporre il progetto del settore elettrico a supporto della progettazione dei lavori di rifacimento dei campetti sportivi in località Ischia. L'onorario previsto è pari a 1.800 euro, al netto degli oneri fiscali.

73 Concessione di contributo alla Pro Loco

Un contributo di 500 euro è stato concesso alla Pro Loco di Ziano di Fiemme a sostegno della manifestazione "Aspettando San Nicolò".

74 Affidamento incarico per tipo di frazionamento per permuta immobiliari

È stato affidato al geometra Lorenzo Vanzetta l'incarico di predisporre il tipo di frazionamento per permuta immobiliari relative alle pp. ff. 3729-3731-3732 e altre, verso un onorario di 2.200 euro al netto degli oneri fiscali.

75 Concessione contributo all'Istituto Comprensivo

Un contributo di 1.500 euro è stato concesso all'Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano per l'organizzazione di viaggi d'istruzione per la scuola elementare di Ziano.

76 Azienda per il Turismo - Quota sociale 2024

La somma di 3.945 euro è stata impegnata a bilancio quale quota 2024, in quanto il Comune è socio dell'Azienda per il Turismo della Val di Fiemme.

77 Approvazione del valore di rimborso spettante a Novareti per la cessione dell'impianto di distribuzione del gas naturale

La Giunta ha approvato lo stato di consistenza e il valore di rimborso calcolato al 31 dicembre 2020, pari a 2.598.167,66 euro, dovuto per la cessione della proprietà dell'impianto di distribuzione del gas naturale al gestore subentrante, che risulterà

affidatario della concessione dell'ambito unico provinciale.

DICEMBRE

80 Convenzione con Fiemme Servizi

È stata rinnovata la convenzione con la società Fiemme Servizi per l'uso dei locali da adibirsi ad ecosportello, dietro rifusione forfetaria, pari a 1.200 euro, delle spese per il funzionamento dell'ufficio.

81 Approvazione delle tariffe per la gestione del servizio acquedotto

È stato approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico acquedotto per l'anno 2024, ammontante complessivamente a 93.550 euro. I costi fissi (quota ammissibile) sono stati individuati in 42.098 euro e i costi variabili in 51.452 euro (di cui 20.102 euro di costi fissi eccedenti il limite massimo quota fissa). La quota fissa per le utenze domestiche e non domestiche è stata stabilita in 25,06 euro/anno, mentre per la tipologia "allevatori - solo abbeveramento bestiame" in 12,53 euro/anno. La tariffa base unificata è stata fissata in 0,347 euro/mc.

82 Approvazione delle tariffe per la gestione del servizio fognatura

La Giunta ha approvato il prospetto riepilogativo dei costi previsionali del servizio pubblico di fognatura per l'anno 2024, ammontanti complessivamente a 42.000 euro. I costi fissi che vengono recuperati mediante la

quota fissa delle utenze civili sono stati determinati in 14.550 euro, mentre quelli delle utenze produttive in 150 euro. I costi variabili sono 27.300 euro (di cui 8.300 euro di costi fissi eccedenti la quota ammessa). Per le utenze civili la quota fissa è stata determinata in 9,55 euro /utenza, mentre quella variabile in 0,2068 euro/mc. Sono stati anche determinati i valori dei coefficienti della formula tipo per la determinazione della tariffa del servizio di fognatura per gli insediamenti produttivi.

84 Sostituzione membro del Comitato di redazione del notiziario comunale

Ruben Felicetti è stato nominato all'interno del Comitato di redazione del notiziario comunale al posto della dimissionaria Sonia Felicetti.

GENNAIO

1-2 Approvazione dello schema del bilancio di previsione

finanziario 2024-2026, della nota integrativa e del DUP

La Giunta ha approvato lo schema del bilancio di previsione finanziario 2024-2026, la nota integrativa e il Documento Unico di Programmazione 2022-2024, atti che saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio comunale.

5 Atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2024-2026

È stato approvato l'atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio di previsione 2024-2026 con cui vengono determinati gli obiettivi di gestione e affidate le risorse finanziarie strumentali necessarie ai responsabili dei servizi.

FEBBRAIO

6 Rinnovo annuale alla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Unesco

La quota associativa annuale di 500 euro è stata liquidata alla Fondazione Dolomiti-Dolomiten-Dolomites-Unesco.

7 Concessione rimborso RSU per soggetti incontinenti

È stata approvata anche per il 2024 l'agevolazione sulla tariffa RSU per soggetti incontinenti. Il Comune interviene assumendosi l'80% del costo della quota variabile, relativo agli svuotamenti effettuati per la parte che eccede il numero minimo degli svuotamenti senza limite, per un massimo di 120 euro/pro capite.

8 Affidamento incarico di collaborazione e supporto specialistico

È stato conferito al geometra Maurizio Piazzini un incarico di collaborazione per supportare l'Ufficio Tecnico comunale nello svolgimento delle mansioni più specialistiche, prevalentemente nel settore dei lavori pubblici. L'onorario previsto è di 40 euro



l'ora, più gli accessori di legge.

9 Approvazione in linea tecnica del progetto di asfaltatura di parte della strada per Sàdole

È stato approvato in linea tecnica il progetto per l'asfaltatura di parte della strada che porta in località Sàdole, a partire dal tratto già asfaltato fino al Campivolo. La spesa prevista è di 159.975,16 euro, dei quali 133.976,94 euro per lavori e 25.998,22 per somme a disposizione.

10 Presa d'atto incarico segretario generale

La Giunta ha preso atto dell'avvenuto conferimento da parte del presidente della Provincia al segretario generale reggente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme, Luisa Degiampietro, dell'incarico della temporanea reggenza a scavalco al Comune di Ziano, fino al 9 marzo 2024.

11 Approvazione in linea tecnica del Piano degli interventi in materia di politiche familiari

È stato approvato in linea tecnica il Piano degli interventi in ma-

teria di politiche familiari per il 2024. Tra le iniziative previste, un assegno una tantum per i bambini che nascono all'interno di famiglie numerose (dal terzo figlio in poi), il kit di pannolini lavabili, il contributo ai pediatri per l'acquisto di medicine, agevolazioni tariffarie, oltre ad attività di sensibilizzazione, formazione e informazione.

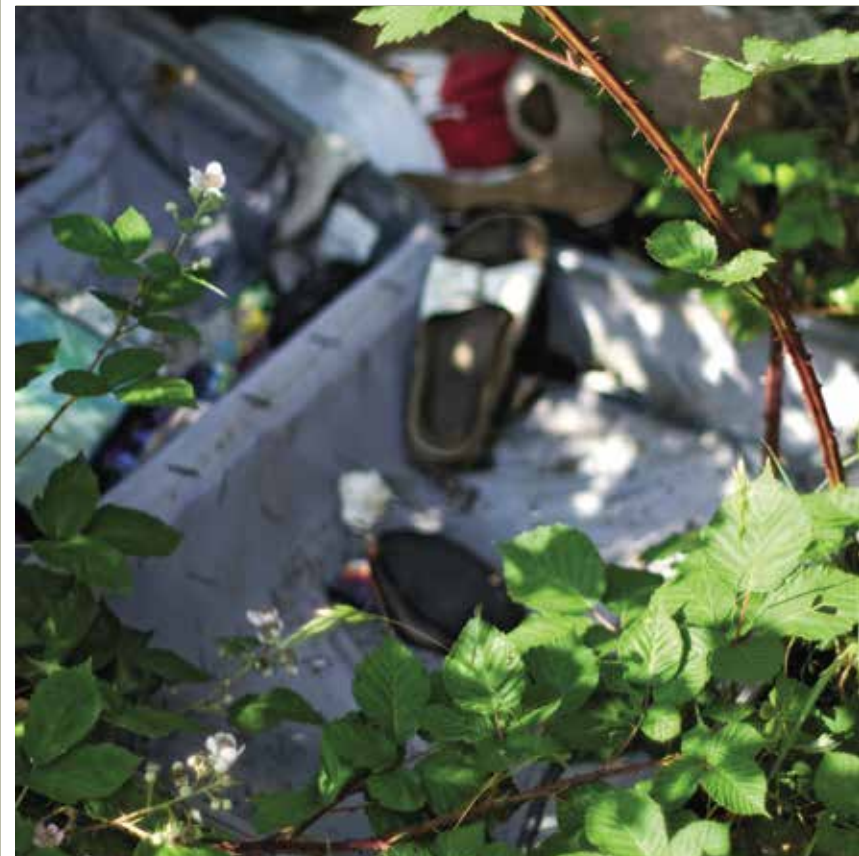
12 Approvazione disciplinare per l'assegnazione del marchio "Family in Trentino"

La Giunta ha deliberato di avviare il processo finalizzato all'acquisizione del marchio "Family in Trentino" nella categoria Comuni. Il progetto è finalizzato ad orientare le politiche delle amministrazioni in un'ottica di attenzione alle famiglie. ■



Cari concittadini, vi ricordo che l'abbandono di rifiuti sul territorio comunale è un reato ed è soggetto a multe salate (fino a 600,00 euro). Ciò vale anche per chi porta i propri rifiuti nei bidoni comunali sparsi sul territorio. Questa, oltre che essere una pratica non permessa e a dir poco odiosa, è anche molto scorretta nei confronti di tutte quelle persone che si impegnano a fare la differenziata e smaltire i rifiuti tramite i propri bidoni. Tra l'altro, anche l'Amministrazione pubblica paga lo smaltimento e lo paga con i proventi delle nostre tasse. Quindi, ognuno di noi indirettamente paga le immondizie di chi fa il "furbetto". Risulta ancora più incomprensibile il comportamento di chi porta nei bidoni carta, plastica o vetro pur sapendo che il servizio di raccolta porta a porta è gratuito.

Maria Chiara Deflorian



VANZETTA ALLA GUIDA DELLA COMUNITÀ DI VALLE

Monica Gabrielli



È l'istituzione intermedia e di collegamento tra i Comuni e la Provincia

Da novembre 2023 il presidente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme è Fabio Vanzetta. L'ex primo cittadino di Ziano è stato nominato alla guida dell'ente dai sindaci della valle, come previsto dalla riforma del 2022. Con l'approvazione del disegno di legge 145 sono, infatti, state apportate all'organizzazione delle Comunità di valle alcune modifiche, che hanno rafforzato il ruolo dei sindaci. Organo di indirizzo e controllo è ora proprio il Consiglio dei sindaci, che approva i bilanci, i regolamenti e i programmi della Comunità, individua gli indirizzi generali e ne cura l'attuazione. Un altro organo introdotto dalla riforma è l'Assemblea per la pianificazione urbanistica e lo sviluppo, di cui fanno parte venti rappresentanti dei Comuni, che si esprimono in merito alla programmazione economica e su bilancio, piano sociale e programmi di investimento pluriennali.

Vanzetta si è avvalso della possibilità di creare un Comitato esecutivo, con funzioni puramente consultive. Ne fanno parte Stefania Defrancesco (Distretto Famiglia, servizi per la prima infanzia e politiche giovanili), Morena Iellici (politiche sociali e sanitarie, Spazio Argento) e Matteo Zendron (energia, turismo, sport, ambiente, agricoltura, Rete delle Riserve, edilizia abitativa). Vanzetta si occupa invece di rapporti istituzionali, bilancio, urbanistica, Commissione per la pianificazione del territorio, lavori pubblici, mobilità e trasporti.

Vanzetta, come sono andati questi primi mesi alla guida della Comunità Territoriale della Val di Fiemme?

Sono serviti per conoscere più a fondo e farmi capire le enormi potenzialità di quest'ente. La Comunità di valle si occupa di tematiche molto importanti per il territorio: gestisce

le attività socio-assistenziali, l'edilizia abitativa e il diritto allo studio e ha competenza in alcuni ambiti urbanistici. È l'istituzione intermedia e di collegamento tra i Comuni e la Provincia. Eppure è un ente di cui la popolazione non ha ben chiaro il ruolo. C'è addirittura chi lo confonde con la Magnifica Comunità di Fiemme! Stiamo, quindi, valutando alcuni progetti di comunicazione per diffondere maggior conoscenza tra i residenti sui servizi offerti dalla Comunità territoriale.

Può farci qualche esempio?

La Comunità svolge innumerevoli attività e genera importanti servizi che potrei sintetizzare partendo dall'ambito che coinvolge le maggiori risorse, il sociale. Il servizio segue minori, disabilità, Spazio Argento, anziani, assistenza domiciliare, realizzazione e distribuzione dei pasti, alloggi protetti dei centri diurni, ecc. L'ente si occupa anche dei servizi alla prima

infanzia, quindi degli asili nido, e delle mense scolastiche. Curiamo e coordiniamo i Piani Giovani di Zona, il Distretto Famiglia, la colonia estiva, i Centri giovani. Abbiamo in capo la Commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio, che esamina tutte le pratiche edilizie ed urbanistiche soggette al parere per il rilascio delle relative autorizzazioni. Ci occupiamo, azione al momento sospesa, dei contributi per acquisto e risanamento della prima casa a favore di giovani coppie; contribuiamo alla riduzione del canone di locazione degli alloggi affittati sul libero mercato; predisponiamo le graduatorie e le relative assegnazioni degli alloggi che ci vengono assegnati in disponibilità.

Sono di nostra competenza, su delega dei Comuni, la mobilità e, quindi, i rapporti con Trentino Trasporti per l'organizzazione del servizio ski-bus e l'implementazione delle corse estive.

Ci occupiamo di erogare gli assegni allo studio per far fronte alle spese di vitto e alloggio per gli studenti fuori sede del primo e secondo ciclo di istruzione e a sostegno dei costi di trasporto nel caso gli alunni non possano avvalersi dei mezzi pubblici.

Come si vede, i servizi sono tanti e variegati. È importante che i cittadini sappiano dove rivolgersi quando hanno una necessità, per questo dobbiamo comunicare meglio le nostre funzioni.

Un ente come la Comunità territoriale dovrebbe aiutare anche ad affrontare le tematiche di valle, contribuendo a superare i campanilismi...

È importante che il territorio rimanga unito e che su alcune tematiche riesca a fare delle scelte condivise. Un esempio è il futuro dell'ospedale di Fiemme, tema che è stato molto divisivo negli ultimi anni. Attualmente il clima all'interno del Consiglio dei sindaci è buono, condizione essenziale per trovare soluzioni efficaci. Il confronto è necessario e positivo, ciò che conta è riuscire poi a trovare delle convergenze e fare sin-

tesi. Dopo tutto quel che è successo, la questione ospedale sembra ormai essere pronta a sbloccarsi. Ancora prima delle elezioni di ottobre, la Giunta precedente ha deliberato per la realizzazione di una nuova struttura. Il nuovo esecutivo provinciale dovrà ora individuare una localizzazione di massima e toccherà poi alla Comunità di Valle con i suoi sindaci scegliere il punto esatto dove realizzare tale complesso. Contestualmente, bisognerà dialogare con l'Azienda sanitaria e gli organismi di riferimento, per chiarire e definire quali competenze dovrà avere questa importante nuova struttura ospedaliera.

Un'altra tematica trasversale alla valle è quella abitativa. È sempre più difficile trovare casa sia per i residenti che per coloro che per lavoro scelgono di trasferirsi in Fiemme. State affrontando questo problema?

La questione abitativa ha diverse sfaccettature, non tutte risolvibili dall'ente pubblico. Per la fascia di popolazione che non può permettersi i canoni del libero mercato, il nostro referente è ITEA e stiamo lavorando per sbloccare alcune situazioni, nello specifico appartamenti attualmente sfitti perché bisognosi di interventi di ristrutturazione. Stiamo anche valutando possibili soluzioni aggiuntive, tra le quali il recupero degli spazi dell'ex casa di riposo di Tesero. Per le situazioni più emergenziali, gestiamo alcuni alloggi protetti. Inoltre, come già detto, fino a qualche tempo fa sostenevamo le giovani coppie che volevano acquistare o ristrutturare casa. Ma il problema non è solo di tipo economico. In molti paesi mancano proprio gli spazi per costruire, mentre innumerevoli sono le seconde case che, per ragioni comprensibili, non vengono messe sul mercato dai proprietari. Molti Comuni negli ultimi mesi hanno deciso di modificare le aliquote IM.I.S. per incentivare gli affitti lunghi, ma bisognerà trovare ulteriori agevolazioni e garanzie per rendere più convenien-

te locare a residenti. La difficoltà di trovare alloggio per i lavoratori che vengono da fuori merita un ulteriore ragionamento. Il problema esiste e riguarda le grandi aziende del territorio, il settore turistico, il personale sanitario e scolastico. È importante portare avanti un discorso comune per ragionare sulle possibili soluzioni, ma è una questione che il pubblico da solo non può e non è in grado di gestire; bisogna puntare al coinvolgimento dei privati per mettere in campo azioni di partenariato.

Quali altri progetti sono in programma per i prossimi mesi?

A maggio inizieranno i lavori di ristrutturazione della caserma distrettuale dei vigili del fuoco a Cavalese, di proprietà della Comunità territoriale. Stiamo portando avanti la realizzazione in deroga della rete ciclabile lungo la statale 48; a breve sarà indetta la gara per il tratto Tesero-Panchià. Abbiamo avviato un progetto di sentieristica che coinvolge tutti i Comuni e stiamo ripartendo con il progetto "Rete delle riserve". Amplieremo a breve la cucina di Cavalese a servizio delle mense scolastiche e dei residenti che ricevono il pranzo a domicilio. Attualmente la struttura eroga 85.000 pasti all'anno e necessita di essere ingrandita per rispondere soprattutto alle nuove esigenze scolastiche, ora che le scuole medie della valle hanno cambiato orario, estendendo le lezioni al pomeriggio. A giugno scadrà anche il bando per la gestione delle mense, per cui dovremo indire una nuova gara. Stiamo, inoltre, definendo l'acquisto dell'oratorio di Cavalese, che potrebbe diventare la nuova sede dell'ente. Cercheremo poi di valutare come ampliare i servizi e i sostegni al territorio: come detto, l'ente ha davvero grandi potenzialità. Lavoriamo per metterle in campo. ■

le poesie di Karin

Primavera

Giorno dopo giorno
Si avvicina
Il periodo più frenetico dell'anno.
I prati tornano verdi
La natura tutta si risveglia dal letargo invernale.
E così anche loro
Cominciano a svolazzare qua e là
A raccogliere di fiore in fiore
Questa nuova primavera.

Sono piccole
Delicate e forti
Belle e preziose.
Sono ingegnose
Unite e determinate.
Osservandole
Si impara ad apprezzare la lentezza
Ad osservare i piccoli dettagli
Ad amare la natura.
Osservandole
Si capisce
La nostra
La loro
Fragilità.

Sono api
Sono vita

dall'anagrafe

Un benvenuto ai piccoli

Cremasco Edoardo
25/11/2023

Vinante Vanessa
19/12/2023

Ossi Tessa Matilde
04/01/2024

Barincelli Ludovica
05/02/2024

Un saluto a chi ci ha lasciato

Cassina Ernestina
29/11/2023

Gattinoni Angela Maria
14/12/2023

Vanzetta Giuliana
21/12/2023

Vinante Anna
01/01/2024

Niederhauser Annita
04/01/2024

Corradini Ilda
26/01/2024

I coristi suani del Coro Negritella



INSIEME AL LORO NUOVO GIOVANE DIRETTORE, CI RACCONTANO LA LORO STORIA.

Elisa Tiengo

È facile immaginare che chiunque abbia posato il suo passo su un sentiero montuoso abbia avuto occasione di sentir risuonare un canto di montagna. Per chi la abita, la attraversa, la ammira, ci sarà una melodia che riecheggia, di voci soavi, limpide e vigorose che si uniscono in un armonico equilibrio che è come una carezza, una preghiera e, a volte, un pianto. Queste canzoni sono storie di vita, di guerra, di dolore, di amore, di montagna. E chi ce le racconta sono i coristi, uomini e anche donne, che con le loro voci ci trasportano in luoghi e tempi lontani, fatti di ricordi. Ziano non ha un suo coro, ma numerosi suoi abitanti hanno partecipato attivamente alla storia del Coro Negritella di Predazzo. Infatti, fin dalla sua origine, nel 1954, ha avuto una rilevante com-

ponente di suani. Ad oggi sono circa un terzo su una trentina di coristi, un gruppo che è stato da sempre molto unito da un forte legame di amicizia. Dopo lo storico direttore Bepi Brigadoi, che ha diretto il coro per cinquant'anni, è seguito Renato Deflorian fino al 2022. Da più di un anno il Coro ha un nuovo giovane direttore, Lorenzo Ziller di Predazzo. Insegnante di scuola primaria e alla scuola musicale, ha frequentato i Conservatori di Trento e Brescia, e dopo un lungo percorso è diventato cantore professionista, nello specifico un baritono. Attualmente fa parte del coro Ensemble Continuum di Ala e prosegue la sua formazione per la direzione di coro presso l'Accademia Corale Italiana di Arezzo. Così ci racconta il suo ingresso nel coro e il suo approccio moderno al

canto: "Inizialmente è stato difficile trovare un equilibrio tra l'impostazione storica del coro e quello che vorrei dare io a questo gruppo", spiega. "La mia proposta è di inserire brani nuovi e contemporanei, diversi, che non devono far perdere l'impronta della musica popolare. Se inizialmente sono stati visti con scetticismo, una volta entrati nella scrittura musicale e nelle nuove melodie, i coristi si sono entusiasmati. Credo che ogni gruppo debba trovare la sua strada, rimanendo nell'ambito popolare, ma trovando un proprio percorso da seguire. Questo significa avere una filosofia musicale variegata poiché anche i coristi sono tra loro diversi. Io cerco di accompagnare il coro passo dopo passo, motivando le mie scelte. I coristi sono tutti amatoriali e le due parole



PAOLO GIACOMUZZI - tenore primo

Da quanto tempo canti nel coro?

Ho iniziato a cantare nei primi anni '80, poi per impegni personali e lavorativi ho smesso, per ricominciare cinque anni fa.

Cosa significa per te cantare?

Cantare per me significa esprimere le mie emozioni a chi ascolta, canto per il piacere di cantare.

Racconta un ricordo particolare della vita in coro.

Durante il mio secondo anno nel coro, in occasione di una rassegna a Bolzano, ho cantato da solista il brano "La tera del nono", di Camillo Moser: ricordo le tante prove, la grande sala con il pubblico, un'emozione fortissima.

Qual è la tua canzone preferita?

Le canzoni che cantiamo sono tutte belle, ma una delle ultime imparate, "Montagna amara" di Roberto Di Marino, ha un significato particolare.

ADRIANO POLO – basso

Da quanto tempo canti nel coro?

Canto nel coro dal 1991, fisso da quasi trentatré anni. Senza noi suani il coro perderebbe una bella parte, infatti i nostri colleghi *pardaciani* ci vogliono bene, siamo una bella compagnia unita da una sincera amicizia.

Cosa significa per te cantare?

Cantare è una passione che hai dentro e che senti quando partono gli accordi giusti. Quando a fine concerto ti fermi e pensi "l'è proprio bel". Fin da piccolo ricordo che mi piaceva cantare, ho iniziato nel coro parrocchiale di Ziano, poi ho fatto una prova ed è iniziato il mio percorso nel coro Negritella.

Racconta un ricordo particolare della vita in coro.

Delle tante trasferte, anche europee, ho ricordi bellissimi, ma uno mi emoziona ancora a tal punto da farmi venire la *pèl de galina*. Vent'anni fa eravamo a Roma, in metropolitana. Uno di noi improvvisamente inizia a cantare un motivo allegro e tutti lo seguiamo, la gente inizia ad alzarsi incuriosita e affascinata, ci segue, noi continuiamo a cantare anche mentre scendiamo dal vagone e le persone scendono con noi per ascoltarci an-

chiave che sono alla base del nostro lavoro sono entusiasmo e divertimento. Ma anche impegno; infatti, chiedo un minimo di studio anche a casa. Il gruppo è in armonia e il rapporto che abbiamo è positivo e felice". Un'altra interessante novità portata da Lorenzo è la disposizione a quartetti: in questo modo ogni corista deve ascoltare le altre voci e bilanciarsi con gli altri. Conclude affermando: "lo reputo molto più importante la qualità rispetto alla quantità, e anche se non è troppo rilevante il numero di coristi, il nostro obiettivo è trovare nuove leve che si uniscano a noi". Cari suani uogle d'oro, fatevi avanti! Nel corso degli anni molti nostri compaesani si sono susseguiti tra le fila di questo coro, in questo articolo citiamo chi ne fa parte al momento presente, senza dimenticare tutti quelli che insieme a loro hanno cantato.

*"Troverem
su i tò monti
tuti i nossi
ricordi pù bei
e nel vent de
bochéta
sentirem
la tò vóze".*

da "Montagna amara"





cora: è stato davvero entusiasmante, direi che abbiamo creato il primo *flash mob*! Un altro momento che voglio ricordare è quello vissuto a Lucca: abbiamo cantato lungo il centro storico, come una *via crucis*, la gente apriva le finestre per ascoltarci. I concerti sono molto belli, ma questi momenti spontanei sono molto più significativi.

Qual è la tua canzone preferita?
“Io resto qui addio” mi emoziona in modo particolare per la storia che racconta e per la melodia, la prima volta che l’ho sentita mi sono venuti i brividi.

SERGIO VANZETTA – tenore primo Da quanto tempo canti nel coro?

Canto nel coro da ben 45 anni, non mi sono mai stufato, anzi il mio entusiasmo si è rinnovato.

Cosa significa per te cantare?

Cantare significa amicizia, stare in compagnia ed esprimere con il canto le emozioni.

Racconta un ricordo particolare della vita in coro.

Ricordo con piacere la gita fatta al Rifugio Brentari a Cima d’Asta. Una ventina di anni fa, alcuni di noi sono partiti il sabato pomeriggio a piedi dalla Valsugana per dirigersi al rifugio dove l’indomani avremmo cantato a mezzogiorno assieme ad altri cori. Ci siamo quindi trovati la sera in rifugio con altri coristi ed abbiamo cantato tutti insieme, è stata un’emozione fortissima. Alle due di notte poi ci siamo alzati per andare a vedere l’alba dalla cima. Ma quel momento serale, di condivisione, mi è rimasto impresso nel cuore.

Qual è la tua canzone preferita?

“Verdi campi addio”, una delle nostre vecchie canzoni. È la storia di un uomo che dalla campagna si trasferisce in città.

THOMAS ZANON – tenore primo Da quanto tempo canti nel coro?

Ho iniziato le prove nell’autunno 2001 e ho preso la divisa nella primavera 2002 per la stagione estiva.

Cosa significa per te cantare?

Per me significa sicuramente amicizia, passione, stare in gruppo, ma è anche una valvola di sfogo nei mo-

menti bui della vita. Canto e subito mi passa.

Racconta un ricordo particolare della vita in coro.

Un momento particolare che ricordo è quello in cui abbiamo festeggiato il cinquantesimo di direzione del nostro maestro storico Bepi Brigadoi, in collaborazione con la filodrammatica di Predazzo. È stata una serata davvero sentita e commovente perché abbiamo visto il caro Bepi, uomo notoriamente duro, emozionarsi particolarmente.

Qual è la tua canzone preferita?

La mia canzone preferita è *“Rifugio bianco”*, scritta e armonizzata dal nostro maestro e compositore Bepi De marzi.

ANDREA PERISSINOTTO - basso

Da quanto tempo canti nel coro?

Canto nel coro Negritella dal 2018, ma prima ho avuto esperienze in altri cori.

Cosa significa per te cantare?

Provare e conseguentemente trasmettere emozione. Quando si intraprende un nuovo progetto, quindi una nuova canzone, solitamente si è presi dalla concentrazione data dall’impegno per renderla eseguibile. A mano a mano che l’esecuzione si affina, aumentano le vibrazioni che ti arrivano e di conseguenza quelle che vengono proiettate verso chi ascolta e verso gli altri coristi, e viceversa, fino a creare quella connessione tra sé stessi, gli altri coristi e il pubblico, che è l’obiettivo e la soddisfazione finale. Una sensazione indescrivibile.

Racconta un ricordo particolare della vita in coro.

La trasferta fatta a Roma: per il consolidamento della connessione e dell’amicizia con i colleghi coristi, e per la prova che, anche al di fuori del contesto di Valle, la musica può trasmettere le stesse emozioni ovunque.

Qual è la tua canzone preferita?

Ne conosco un discreto numero, alcune le sento più mie, altre meno. Non ho in effetti una canzone preferita, tuttavia *“Doman l’è festa”* mi emoziona sempre particolarmente perché è stata la prima che ho imparato da corista.

OSCAR VARESCO - basso

Da quanto tempo canti nel coro?

Canto da cinque anni nel coro Negritella, prima cantavo in un altro coro che purtroppo si è sciolto.

Cosa significa per te cantare?

Cantare per me significa tante cose: emozione, amore per il canto, amicizia, impegno, serietà, costanza, pazienza.

Racconta un ricordo particolare della vita in coro

Ricordo quando siamo andati a Roma nel maggio 2022, abbiamo fatto due concerti, un’esperienza indescrivibile, tre giornate fantastiche.

Qual è la tua canzone preferita?

Ci sono tante canzoni che preferisco ma una in particolare è *“Montagna amara”*.

OSCAR MICH - basso

Da quanto tempo canti nel coro?

Ho cominciato ad andare a prove nel lontano settembre 1996, ho preso la divisa nel giugno 1998 e da allora ho sempre fatto parte del Coro Negritella.

Cosa significa per te cantare?

Il canto per me significa amicizia, ma soprattutto condividere e ricordare assieme agli altri amici del coro memorie di come vivevano i nostri avi, perché è proprio dalla semplicità della vita ormai passata che nascevano le canzoni popolari.

Racconta un ricordo particolare della vita in coro.

Di ricordi ce ne sono tanti ma quello che mi ha toccato particolarmente è stata la scomparsa del caro amico Gianfranco Redolf, il quale è stato per ben trentatré anni presidente del nostro coro. È stata una persona attiva, carismatica, disponibile verso chiunque e un vero punto di riferimento per il nostro coro.

Qual è la tua canzone preferita?

Non ho nessuna canzone preferita perché, qualsiasi tema si affronti, dalle storie di alpini, alla vita contadina, dall’emigrazione ai temi sacri, trovo sempre armonie diverse che nel loro piccolo riescono a creare grandi emozioni. ■

Cammini... che passione!

Ruben Felicetti

Durante un cammino ci si immerge in storia, natura, arte, spiritualità e calma... tanta calma! Un cammino si deve affrontare senza fretta, godendosi appieno panorami, scorci, chiese, borghi e città meravigliose. Molti sono frutto di antichi pellegrinaggi di santi e apostoli, e l’Europa, soprattutto l’Italia, ne è ricchissima. In tempi recenti i pellegrinaggi sono sempre più in voga come nuova tipologia di vacanza.

Anche qualche nostro compaesano ha avuto il coraggio e la voglia di intraprendere questa esperienza: chi per un breve tratto, chi per un percorso più lungo, arrivando sempre alla destinazione prevista; chi da solo, chi in coppia o con amici.

Ad alcuni di loro abbiamo chiesto di raccontarci brevemente le loro storie, che ci porteranno sulla Via Francigena e sul Cammino di Santiago de Compostela.

In Italia la Via Francigena parte dal

Passo del Gran San Bernardo, in Valle d’Aosta, e attraversa Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Lazio, concludendosi a Roma dopo circa 1.000 chilometri.

Elena e Fabrizio hanno camminato per 8 tappe (circa 270 km) dalla Toscana al lago di Bolsena, nell’alto Lazio. Abbiamo chiesto loro qual è la prima cosa a cui pensano in merito a quei giorni, la ragione per cui sono partiti e qualche consiglio per chi volesse replicare la loro esperienza.

“Sicuramente un aggettivo su tutti: bellissimo! - dice Elena - Certo, abbiamo fatto solo un breve tratto, considerando che la Francigena di tappe ne ha ben 45, ma è bastato per capire come funziona un cammino e che è una modalità che ci piace! Ci s’immerge in uno stato d’animo diverso dal solito: si cammina senza sapere cosa ci sarà dietro la

“... Consiglio di essere pronti a cambiare e lasciarsi andare, senza paura di aprirsi agli altri e di mostrare le proprie difficoltà, perché sono proprio quelle che ti indicano da che parte cominciare a camminare”.

curva. Panorami stupendi con strade bianche contornate da cipressi, vigni e strade asfaltate, salite e discese, camminando anche nel traffico, visto che a tratti l’antica via è stata assorbita dal progresso e trasformata in strade e zone industriali da dover attraversare. Si vedono scorci che altrimenti non si noterebbero e consiglio l’esperienza negli ostelli perché è molto interessante”. Elena prosegue nel racconto: “Noi ci siamo cimentati due anni fa con le prime tre tappe per semplice curiosità, avendone letto svariati articoli, e abbiamo deciso di provare quest’esperienza optando per un tratto in Toscana perché volevamo arrivare a Siena. Ci siamo davvero appassionati e lo scorso anno siamo ripartiti da lì proseguendo per altre cinque tappe. Se tutto va bene, quest’anno dovremmo concludere con le ultime sette (120 km) e arrivare a Roma. Ma, prima o poi, l’idea è di partire



dalla Valle d'Aosta e percorrere tutto il cammino un po' alla volta". Ecco i consigli di Elena: "Ricordatevi che un cammino è per tutti: non c'è una regola fissa. Però mi sento di dire di non prenderlo sottogamba. Bisogna essere un po' "camminatori". C'è anche il fattore zaino da tenere in considerazione, perché sarà il tuo bagaglio da portare in spalla per tutto il periodo prefissato e non si alleggerirà mai, in quanto contiene tutto ciò che serve, anche se è lo stretto necessario. Ed è bello pensare anche a questo aspetto: che si riesce a stare benissimo anche solo con pochi effetti personali".

In coppia o in gruppo, partire è sempre possibile! Dico bene, **Debora**? "Certamente! Io sono partita per una settimana ad agosto del 2022, un pellegrinaggio da Bolsena a Roma con il Movimento Giovanile Salesiano (MGS) del Triveneto; con alcune di quelle splendide persone che ho conosciuto sono ancora in contatto! Ho voluto provare quest'esperienza perché stavo vivendo un periodo complicato, mi sentivo un po' persa e avevo bisogno di riflettere sulla mia vita, su chi volevo essere, su ciò che era davvero importante per me e di ritrovare e riscoprire il mio rapporto con Dio. La ricordo come l'avventura più bella della mia vita, perché mi ha permesso di respirare un'aria totalmente diversa da quella quotidiana, di crescere e imparare tanto confrontandomi con altre realtà e punti di vista. È stato un viaggio incredibile, faticoso e meraviglioso, sia fisicamente sia interiormente, che ho concluso come una persona nuova, con più consapevolezza e tanta voglia e gioia di riprendere in mano la mia vita. Penso che tutti, almeno una volta, dovrebbero intraprendere un percorso del genere, perché veramente aiuta a guardarsi dentro e a trovare tante risposte. Consiglio di essere pronti a cambiare e lasciarsi andare, senza paura di aprirsi agli altri e di mostrare le proprie difficoltà, perché sono proprio quelle che ti indicano da che parte cominciare a *cammi-*

nare".

Invece che partire e fare amicizia, si può partire con gli amici di una vita, proprio come hanno fatto **Camilla e Nicholas**! "Noi siamo partiti in sei, un gruppo di amici affiatati, perché eravamo incuriositi di fare una nuova esperienza di vacanza itinerante. Abbiamo percorso un tratto della Via Francigena in Toscana, da Gambassi Terme, passando per San Gimignano, attraversando Colle Val d'Elsa e Monteriggioni per arrivare a Siena. È stata davvero un'avventura divertente, ricca, soddisfacente e anche un po' faticosa. Uno dei giorni di cammino pioveva a dirotto, ma indossate le mantelle ci siamo inoltrati sotto la pioggia. E quello è stato il tratto più leggero, perché ci davamo forza l'un l'altro, ci incoraggiavamo e non facevamo mancare le risate. I chilometri sono davvero volati!". Tale figlia, tale madre! Ecco, infatti, ciò che ci dice **Antonella**, che un giorno ha chiesto: "Lo voglio fare anch'io! L'hanno fatto in tanti ma chi viene con me?". Ecco cosa ci racconta: "La domanda ha trovato risposta in due mie amiche. Decidiamo le date in ottobre e partiamo. Stesso tragitto di mia figlia Camilla: 70 chilometri di sole, fatica, salite, discese, paesaggi fantastici e incontri con gente di ogni età. Ogni cittadina aveva il suo fascino. Arrivati a Siena con la sua piazza e la sua torre, il pensiero di dover tornare, ma la voglia di andare avanti...!".

E se qualcuno ha preferito rimanere qua in Italia, altri hanno viaggiato verso la Penisola Iberica per camminare fino a Santiago de Compostela. In questa magnifica città si trova la cattedrale contenente le spoglie di San Giacomo il Maggiore, apostolo che portò il cristianesimo in Galizia. Per raggiungere Santiago, nel Nord-Ovest della Spagna, ci sono vari itinerari. La via più famosa è quella francese, che parte dalla Francia, dividendosi in due percorsi: uno segue la costa, l'altra percorre l'entroterra. È proprio questa la strada percorsa dal nostro **Tullio Zanol**! "Secondo me, quando decidi di fare

un cammino di questo genere, non devi avere pensieri importanti di alcun tipo: il lavoro, la famiglia, le cose che devi fare una volta tornato. Io sono partito un mesetto tra aprile e maggio del 2017 con mio fratello Giorgio, quando avevo 77 anni e quindi in pensione. Io ero tranquillo e motivato, è stato favoloso e tutto è andato bene. Siamo andati con l'aereo fino a Madrid e poi un taxi ci ha accompagnato fino a Saint-Jean-Pied-De-Port in Francia, l'inizio effettivo del percorso. Tappa dopo tappa, abbiamo attraversato i Pirenei, le pianure, i paesini per raggiungere la nostra meta. C'erano tante persone, specialmente giovani, d'ogni nazione del mondo. Una bella conoscenza è stata quella di un missionario italiano, operante in Sudan, che camminava mosso dalla preghiera di fermare la guerra in atto in quel Paese. Per noi è stata una guida, ci raccontava e spiegava molte cose che vedevamo, la storia dei luoghi. La gente è sempre stata affabile e gentile, gli spagnoli avevano pazienza e quando chiedevi qualcosa ti spiegavano finché non avevi capito. In alcuni ostelli venivano organizzate delle cene tipiche per tutti gli ospiti, in altri c'era la cucina libera e potevi prepararti le tue cose. E mi piaceva fare ogni volta queste piccole scoperte. Un'altra cosa bella è la tradizione di Lavacolla. In questo paese, distante 10-12 chilometri da Santiago, passa un piccolo torrente in cui i pellegrini si lavano e si preparano per arrivare in città belli e in ordine. Noi siamo poi saliti sul Monte do Gozo, da cui si vede tutto il paesaggio, che in quel momento era illuminato dal sole, e ci siamo emozionati: eravamo giunti a destinazione! Dopo una visita alla città e alla bellissima cattedrale, ci siamo recati a Finisterre, la Fine delle Terre, per goderci l'oceano. Lì pioveva. Anche altri giorni abbiamo incontrato pioggia, specialmente in Galizia. Quando accadeva mettevi una mantellina e andavi avanti. Magari a volte ti fermavi per prendere qualcosa di caldo e subito dopo ripartivi. Si



doveva sempre andare avanti. E io rifarei tutto di nuovo. Mi piacerebbe molto!". Anche **Alessandra** ci dice che "è stata un'esperienza bellissima, anche meglio di quanto mi aspettavo. Camminavo a passo lento perché avevo tutto il tempo, tutta la giornata per stare con me stessa, per pensare e riflettere". Lei e **Marco Vanzetta** hanno entrambi percorso, in momenti diversi, la via portoghese, che da Porto giunge a Santiago. "È stato bello perché stai con tanta gente. Con loro cammini e ci si racconta. C'erano tanti ragazzi giovani, che volevano stare per conto loro, che cercavano di sbloccarsi dai loro problemi. Bisogna avere spirito d'avventura. Io

ai giovani consiglio di andare, senza pensarci. È un'esperienza che ti cambia e ti arricchisce. Sei libero, non dipendi da nessuno. Il bello è stare in silenzio, con la tua mente e i tuoi pensieri. E basta. Una volta arrivati a Santiago abbiamo partecipato alla Santa Messa per ottenere la Compostela, il certificato che dice, grazie ai timbri raccolti nei vari ostelli, tutto il percorso che hai effettuato. E per concludere in bellezza abbiamo camminato ancora verso Finisterre e Muxía, la punta spagnola più a Ovest. Lì sei sull'oceano. Mare mosso e vento, tanto vento. Io avevo portato dei sassolini dell'Avisio e li ho lasciati lì, come segno d'esser passato. Infine, ci tengo a ringraziare **Elisa**

Deflorian, che mi ha invogliato e dato tanti consigli e aiuti su come affrontare quest'impresa". E anche noi non potevamo concludere senza ricordare la nostra cara Elisa, che nel 2016, insieme all'amica **Giulia Grisotto**, è arrivata a Santiago dal Portogallo. Per lei stare all'aria aperta era felicità, e durante il cammino tutto era sempre una grande novità. Lei si è sempre messa in gioco, ed è questo che avrebbe voluto da tutti: mettersi in gioco, provare, vivere nella natura! Per cui se qualcuno è tentato, ha qualche dubbio o tentenna, niente paura: con lo spirito di Elisa, zaino in spalla e... buon cammino! ■

1883 - Una dolorosa tragedia

1



1 *Baiti de Valbonéta*. Oltre le baite, a destra, la *Strada de la Cargadóra*, come appare oggi. Certamente nel 1883 il bosco in alto era molto più rado, o inesistente, e il versante molto più scoperto.

Carlo Zorzi

Alla fine del 1800 la val di Fiemme, con molta fatica, stava lentamente uscendo da quella condizione d'indigenza che l'affliggeva da lunghissimo tempo. Da diversi anni (1866) non c'erano guerre nelle province imperiali o ai loro confini; seppur a livello stagionale, nei circondari e nelle città di Bolzano, Merano e Bressanone c'era lavoro nell'edilizia. Nelle altre regioni dell'Austria-Ungheria c'era fermento per la costruzione di strade, ponti, ferrovie, argini di fiumi e altre opere pubbliche.

Nella nostra valle la popolazione ricavava di che vivere dalla coltivazione della campagna e dall'allevamento di qualche animale nelle

stalle. I lavoratori di Fiemme erano ricercati per la loro alta professionalità, e numerose erano le imprese fiamazze che reclutavano maestranze per realizzare poi le opere di cui si è detto sopra, nelle varie province dell'Impero. Pochissime, invece, erano le nuove costruzioni in valle, per cui le forze artigianali eccedenti, ad esclusione di addetti ai boschi, alle segherie e contadini, quando giungevano i primi segnali di primavera, verso la metà di marzo, partivano con il proprio bauletto degli attrezzi, il *cūfer*¹, e si recavano a lavorare nelle regioni del vasto impero danubiano. Partivano muratori, carpentieri, scalpellini, falegnami,

imbianchini, taglia pietra, minatori. A novembre, dopo una lunghissima stagione di difficoltà, fatiche e privazioni, questi *aisempòneri*² tornavano in valle col gruzzoletto che erano riusciti a metter da parte, prezioso e indispensabile per mandare avanti la famiglia. Quasi nessuno si lamentava del governo del Kaiser, che regnava da più di trent'anni. Per chi rimaneva in valle, la vita non era né meno faticosa né più semplice. Le risorse a disposizione erano scarse, era necessario lesinare ogni giorno. Inoltre, le braccia disponibili per i lavori della campagna, che bisognava pur coltivare, erano quelle delle donne, che già si occupava-

no della casa e dei figli, e quelle degli anziani, essendo gli uomini in età da lavoro, assenti per l'emigrazione stagionale.

A complicare la vita, già di per sé non facile, alla fine di settembre del 1882 sopravvenne una tremenda *brentàna*³, forse la più grave di un'interminabile serie che nel corso dei secoli ha flagellato Fiemme e non solo, come rilevano le antiche cronache. L'Avisio, ancora privo di argini, l'aveva fatta da padrone lungo tutto il suo corso asportando, a Ziano, il ponte verso Zanolin, tre case, una fabbrica di polvere da sparo, fucine e segherie, lasciando la popolazione sfiduciata e sfinita. Tutto il fondovalle fu devastato, con i campi di patate e *turchés*⁴ da polenta, ormai prossimi al raccolto, completamente distrutti, i prati solcati e sconvolti.

Pochi mesi dopo, il 31 gennaio 1883, in *Valbonéta* accadde una grave disgrazia. Quel giorno, in pieno inverno, si erano recati lassù sei giovani della frazione di Zanon, lasciando a mano lunghe e robuste slitte, adatte per il trasporto del fieno, una per ciascuno. Dovevano trasportare a valle, lungo la *Val de Cornón*, il fieno approntato l'anno precedente nelle parti falciabili del Comune di Ziano, i *bolatini* e i *magri*⁵ di *Valbòna* e *Valbonéta*. Quel fieno, che si tagliava ogni anno sul finire d'agosto con tanta lena, ma anche con tanta serenità e spensieratezza, nell'autunno del 1882 non lo si era potuto condurre a valle con il *car da palànci*⁶, come si usava da sempre, per via della *brentàna*, che aveva scavato e dilavato la strada della *Val de Cornón*, lasciando scoperta in molti tratti la base rocciosa del percorso. Durante l'inverno il fieno era indispensabile per le bestie in stalla, nell'attesa di poter tornare, a primavera, sui pascoli appena sopra gli abitati. Quel giorno di gennaio i sei giovani, partiti da Zanon alle quattro del mattino con le *craspe*⁷, passando da *Pontolàia*, avevano raggiunto la sommità dell'abitato di Panchià a 1000 metri, per salire fino alla *Car-*

gadóra, una spianata a 2100 metri, boscata da radi larici, posta a cavaliere tra la *Val de Cornón* e la *Valbonéta*, seguendo a ritroso, in qualche modo, il tracciato della strada dissestata. (Foto 1)

Essendo la neve alta e farinosa, impiegarono cinque e più ore per preparare la *craspàda*⁸, lunga ben sei chilometri, con pendenze anche piuttosto severe. Giunti sull'ampio e pianeggiante spartiacque scesero quindi verso la *Valbonéta*, vallecchia montana con ripidi fianchi erbosi. Giunti in prossimità dei *Baiti de Valbonéta* (costruzioni lignee d'alta montagna a 2050 metri, esistenti almeno dal 1814, ricostruite nel 2018), dopo essersi rifocillati un poco, spalarono la neve dalle *piómbe*⁹ che erano state approntate l'estate precedente per essere trasportate, nella stagione autunnale, dapprima con le slitte da fieno trascinate sul terreno della mulattiera e poi con il *car da palànci* fino a Panchià.

Avevano previsto di compiere il trasporto impiegando tre giornate di lavoro, essendo il fieno da condurre a valle una quantità corrispondente a tre carri, circa 18 slitte. Bisognava percorrere un tratto di duecento metri trascinando le slitte in salita, dalle baite fino alla *Cargadóra*. Le slitte venivano caricate con metà del carico potenziale, e facevano due viaggi a *prudèl*¹⁰ per ottenere, in cima alla salita, un carico completo. Fu appunto in questo tratto che accadde la tragedia. Verso mezzogiorno, a monte della *craspàda* che avevano preparato pochi minuti prima, si staccò una valanga che li travolse tutti. Forse avevano intaccato la consistenza del manto nevoso, incidendolo per allestire il tracciato in diagonale sul ripido pendio. Due di loro, i fratelli Francesco e Antonio Zanon *Colòda*, fortunatamente sfiorati marginalmente dalla massa nevosa e rimasti quasi in superficie, con sforzi sovrumani riuscirono a liberarsi: si misero immediatamente alla disperata ricerca degli altri quattro, ma non ne trovarono traccia; la valanga aveva un fronte di 60 metri,

ed al piede cinque metri di spessore. Antonio aveva un ginocchio slogato e non poteva camminare. Restò un unico uomo valido, Francesco Zanon *Colòda*: adagiato il dolorante fratello Antonio su un improvvisato giaciglio realizzato con frasche e fieno, si precipitò a valle, impiegando più di due ore, a recare la triste notizia. Salirono subito una ventina di soccorritori muniti di qualche altra slitta, badili, pale, leve. Dopo interminabili ore passate a scavare nella neve, trovarono gli sfortunati solo la sera del giorno successivo, purtroppo senza vita, duecento metri più in basso, presso il rivo, sepolti da quattro – cinque metri di neve pressata.

Rimasero vittime della valanga:

Zorzi Giovanni Paolo di anni 28 (12.01.1855), figlio di Paolo (Paolo del Zampàol) e Maria Vanzetta.

Zanon Giovanni Giacomo di anni 31 (02.09.1851), figlio di Martino (Martin dal Mas) e Maddalena Polo.

Zanon Geraldo Angelo di anni 24 (13.10.1858), figlio di Giuseppe (Giusèf dal Mas) e Margherita Polo.

Zorzi Giovanni Battista di anni 25 (19.07.1857) figlio di Pietro (Piéro Pèl) e Maria Vanzetta.

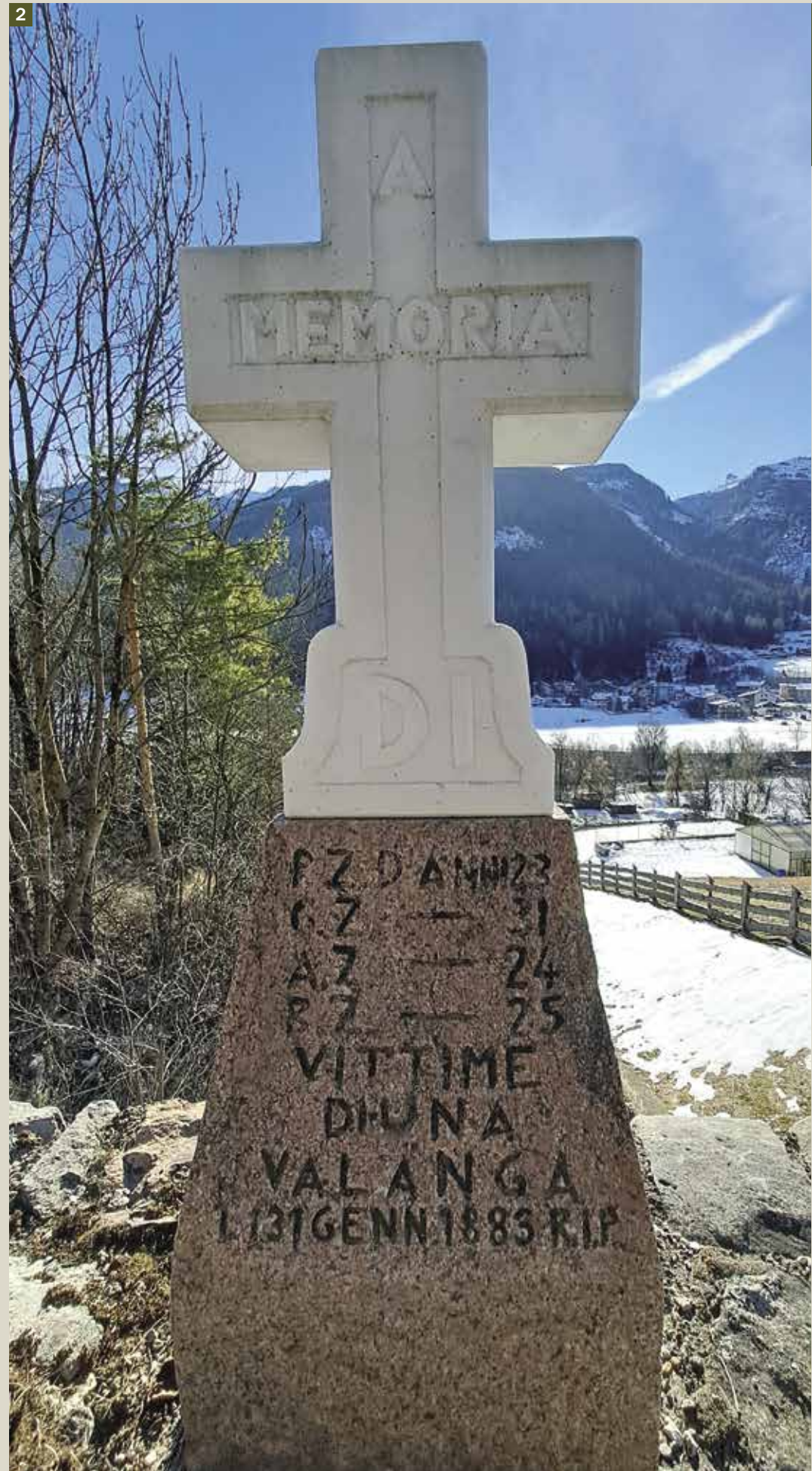
Sopravvissero i fratelli

Zanon (Colòda) Francesco Giuseppe di anni 30 (19.03.1852 – 22.05.1916) e

Antonio Valerio di anni 36 (16.01.1847 – 23.02.1921)¹¹.

È da immaginare l'immenso dolore e lo sconforto del paese e della frazione di Zanon per tanto lutto. Il funerale seguì il 4 febbraio, sotto una fitta nevicata. Il trasporto delle salme, dalle abitazioni di Zanon dove erano state ricomposte, alla chiesa, avvenne con un lungo slittone a quattro pattini con al timone due cavalli neri bardati per la circostanza, e senza sonagli. Celebrò il parroco di Ziano don Giovanni Bertoldi da Mala di Pergine, assistito da tutti i curatori d'anime della valle. Sul libro dei morti della parrocchia, accanto ai nomi dei quattro giovani deceduti, il curato annotò: *morti oggi alle*





2
Il cippo
commemorativo
della tragedia,
esistente sul
ponte medioevale
del rio *Valavèrta*

ore 12 e mezza circa sepolti da una valanga di neve in *Val Bonetta* dove eransi portati per aprirsi una strada nella neve per condurre il fieno restato lassù a cagione che l'inondazione dei 28 settembre avea rovinato la strada. Estratti a forza d'uomini dopo due giorni e condotti in *Zanon* furono sepolti in questo cimitero il giorno 4 febbraio come da certificato mortuario. Venne appuntata pure la causa della morte: *asfissia per compressione degli organi toracici*. A ricordo del fatto rimane un cippo di granito con croce, posto a est di *Zanon*, sul ponte medioevale del rio *Valavèrta*, recante le iniziali e l'età delle quattro vittime, ed un dipinto ex voto (purtroppo ormai degradato e indecifrabile), voluto dai superstiti all'interno del *Capitèl de Pontolàia*: due località ai margini opposti del paese che, idealmente, a monte convergono sul luogo della disgrazia. Quei quattro giovani, oltre che per fatalità, perirono in conseguenza delle grandi fatiche e disagi che la vita di quei tempi imponeva... ■

Fonti:

- *Appunti di Aldo Zorzi, redatti nel 1983*
- *Archivio Parrocchia Ziano*
- *Indice dei Nati in Trentino*
- *I nomi locali dei Comuni di Panchià, Tesero e Ziano di Fiemme Provincia autonoma di Trento - 2016*



3
Il *Capitèl de Pontolàia*, vecchia edicola esistente sulla strada omonima che collega *Ziano* e *Panchià*

GLOSSARIO

1 <i>Cüfer</i>	Bauletto dell'emigrante (dal tedesco <i>Kofer</i> , valigia).
2 <i>Aisempòneri</i>	Lavoratori delle ferrovie, emigranti (dal tedesco <i>Eisenbahn</i> , ferrovia).
3 <i>Brentàna</i>	Alluvione, grande piena del torrente.
4 <i>Turchés</i>	Granoturco.
5 <i>Bolatini e magri</i>	Appezamenti falciabili d'alta montagna, assegnati ogni anno con estrazione a sorte ai contadini che ne facevano richiesta.
6 <i>Car da palànci</i>	Particolare carro per il trasporto del fieno dalla montagna, privo delle ruote posteriori. Il carico era sistemato su due longheroni ancorati sull'avantreno e condotti a strascico.
7 <i>Craspe</i>	Racchette da neve, con telaio in legno e struttura interna in corda sottile. Oggi le chiamiamo <i>ciaspole</i> .
8 <i>Craspàda</i>	Percorso su neve fresca, calpestata con le <i>craspe</i> , per tracciare un passaggio.
9 <i>Piómbe</i>	Grossi cumuli di fieno, molto più grandi dei classici e più conosciuti <i>marèi</i> .
10 <i>Prudèl</i>	Sistema di mutuo aiuto, utilizzato quando una o più persone aiutano il singolo che da solo non riuscirebbe a compiere un'azione; ad esempio trascinare la slitta carica.
11 <i>Zanon Antonio Valerio</i>	Bisnonno dei fratelli <i>Zanon Colòla</i> , attualmente viventi a <i>Ziano</i> .



Comunità, impegno, cura

L'unione fa la forza!

Anche quest'inverno è ormai quasi trascorso, e non possiamo che dirci soddisfatti di un'intensa attività di squadra, sia all'interno della nostra Associazione che nel contesto della rete territoriale che stiamo piano piano costruendo con cura e impegno. Il mese di dicembre è stato ricco di eventi tradizionalmente invernali, non potevamo che abbracciare le varie proposte di collaborazione che altre realtà del territorio ci hanno rivolto.

La tradizionale attesa di San Nicolò, arrivato nella nostra piazza sulla sua carrozza trainata da due bellissimi cavalli neri, ha reso felici tutti i bambini del paese, che hanno ricevuto un ricco sacchetti di dolciumi, *bagigi* e mandarini, pensato dalle ecologiche menti e preparato dalle abili mani delle nostre Ecosisters, che non mancano mai di arricchire le nostre attività con spunti creativi e

consigli *green* che ci donano la consapevolezza necessaria per comprendere il contributo che possiamo dare per rendere il nostro territorio un posto migliore dove abitare. Poco dopo abbiamo ospitato lungo le vie del nostro centro storico la sfilata di un centinaio di Krampus provenienti da tutto il Trentino-Alto Adige. Abbiamo voluto coinvolgere nella progettazione di questo evento un gruppetto di attori locali che hanno introdotto l'arrivo delle mitologiche figure raccontando le loro origini, importanti per la nostra tradizione non solo cristiana, ma anche pagana. Crediamo fortemente nel potenziale culturale di eventi come questo, che ci consentono anche di trasferire e costruire conoscenza e competenza territoriale tra la popolazione. La sfilata è proseguita con una festa in piazza, alla cui realizzazione hanno collaborato molte Associazio-

ni del territorio: vogliamo ringraziare di cuore per la fiducia e l'entusiasmo la Banda Comunale di Ziano, l'Associazione sportiva Cauriol e non da ultima l'Associazione Krampus de Fièrme, che con i loro affascinanti costumi e maschere e la loro passione portano avanti questa tradizione. Non poteva mancare una piccola rassegna di concerti: *Voci a Natale*. I cori Genzianella e Negritella si sono esibiti nella nostra Chiesa Parrocchiale in due serate, con uno speciale repertorio di canti natalizi. Appuntamenti sempre molto apprezzati dai nostri compaesani, ma anche dai turisti. Nemmeno quest'anno abbiamo mancato l'appuntamento con Marcialonga e, insieme all'ASD Cauriol, l'Associazione Bel da Matti e gli Alpini di Ziano, abbiamo contribuito ad animare il passaggio, attraverso

il nostro paese nel pomeriggio del venerdì, dei quattrocento e più storici marcialonghisti. L'impegno non è solo nei confronti di Marcialonga - che ringraziamo per la fiducia e l'opportunità - ma anche tra noi associazioni che, grazie ad eventi di questo tipo, riusciamo ad alimentare costruendo una rete di collaborazione e sostegno reciproco, rete che non ci fa mai sentire soli! Questo evento, insieme al concerto natalizio del Coro Negritella, ci ha consentito di contribuire alla raccolta di un'offerta che abbiamo devoluto agli sfollati dell'incendio di

ramente definire di successo. Più di mille persone felici in piazza sono la risposta adeguata al duro lavoro che molte associazioni, enti e imprese hanno svolto insieme. La risposta del paese è stata fantastica, emozionante vedere tutta questa cooperazione! Una manifestazione che ha dimostrato assolutamente che l'unione fa la forza! Siamo così entusiasti del risultato che insieme alla nostra associazione sportiva, la Cauriol, che è sempre una potenza, la Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, il nostro Comune, e altre realtà come Marcialonga e Alta Quota (che ringraziamo per supporto tecnico e logistico) stiamo già preparandoci per la prossima edizione.

Avvicinandoci alla primavera ricominciamo a pensare al nostro campo comunitario, un progetto che abbiamo pensato e costruito tenendo sempre bene in mente il nostro primo obiettivo: fare comunità, e non una comunità qualsiasi, ma una consapevole e cosciente, vicina e integra-

ta al proprio ambiente di vita, che ogni giorno dialoga con il territorio che abita. L'anno scorso ci siamo lasciati con una cena sociale preparata dai nostri piccoli contadini, interamente con i prodotti del campo e altri prodotti a km 0, scelti con cura per valorizzare le particolarità del nostro territorio e imparare a vivere della nostra terra. Un'altra attività costruttiva, che ha insegnato qualcosa a tutti noi. Ripartiremo a breve con le classi quarte elementari, sempre in collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme, e sempre con l'entusiasmo e la passione che ha caratterizzato ogni attività di questo progetto. Lavorare con le nuove generazioni rimane per noi un dovere, del resto,

ci insegna un proverbio africano che *per crescere un figlio serve un villaggio*.

Non possiamo che ringraziare di cuore - oltre a tutti gli enti che ci sostengono, gli sponsor, i fornitori sempre molto disponibili - tutti i volontari che hanno reso possibile tutto questo, lo diciamo sempre, ma non basta mai: senza di voi non saremmo la Pro Loco de Suàn.

A marzo ci siamo riuniti per l'assemblea annuale dei soci, durante la quale abbiamo avuto cura di relazionare tutte le attività svolte nello scorso anno sociale. Ci siamo trovati presso lo show room de La Sportiva, un'occasione anche per conoscere ancora meglio questa azienda che con il suo lavoro contribuisce a fare il nostro territorio. Un territorio che anche le nostre realtà imprenditoriali hanno a cuore: per questo il nostro interesse è quello di cooperare anche con il comparto privato. E con questa ulteriore collaborazione, vi lasciamo in attesa dei prossimi appuntamenti, a cui già stiamo lavorando felicemente insieme a tante realtà. Vi invitiamo a seguirci sui nostri canali social oppure il nostro sito, o ancora ad iscriverci al



Predazzo: ulteriore ragione per cui siamo veramente contenti del lavoro che insieme a tutti stiamo riuscendo, nel nostro piccolo, a fare per il territorio. Infine, abbiamo chiuso questa stagione di crescita associativa, con la tanto attesa Coppa Cooperativa. L'impresa dell'anno, possiamo dire! Impresa che ci ha realmente coinvolti insieme a molte altre realtà del nostro territorio (cosa di cui siamo molto fieri)! Impresa che ci ha fatti emozionare, con un pizzico anche di giusta pressione, viste le alte aspettative e visto che si tratta infatti di un evento che ha fatto la storia sociale del nostro paese, e per questo siamo felici di essere riusciti insieme a riportarla in vita. Non bastano le parole per descrivere la contentezza di tutto il Comitato Organizzatore per la riuscita di questo evento, una prima riedizione che sicuramente non manca di giusta autocritica per migliorare, ma che si può sicu-



nostro canale Whatsapp per ricevere tutte le informazioni utili. **L'unione fa la forza, lo stiamo scoprendo insieme, ed è una cosa bellissima! ■**

Cristiana Zorzi



Si ricomincia a sognare...



...con il gruppo giovani!



Impara l'arte e NON metterla da parte!



È settembre. La bella stagione è finita e sembrano ormai lontane le esperienze del Grest, dei tornei di calcetto e del cinema all'aperto che hanno vivacizzato la nostra estate. Si torna tra i banchi di scuola, ma non solo... ritornano le attività del Gruppo Giovani! Con tante novità tutte da scoprire e nuove esperienze da vivere assieme.

Innanzitutto, volevamo ringraziare pubblicamente Suor Maria Cristina Zanaica, che dopo sei anni a Ziano ha deciso di partire come missionaria per la Colombia, in una comunità di FMA ai bordi dell'Amazzonia. In questi anni lei ci ha accompagnato, sostenuto e motivato in tutte le nostre attività. È sempre stata presente e partecipe, con tanta voglia di fare e di proporre il meglio per noi giovani. Per questo noi la ringraziamo di cuore e l'accompagniamo con il pensiero e la preghiera nella sua nuova avventura.

In questi primi mesi siamo partiti in quarta con davvero tantissime attivi-

tà di volontariato che or-mai da anni riempiono il nostro calendario: la raccolta dei vestiti per la Caritas, la colletta promossa dal Banco alimentare, la vendita di panettoni a favore dell'ADMO, l'animazione con la baby dance all'arrivo di San Nicolò e l'organizzazione dei giochi per le famiglie alla festa della Parrocchia in occasione della nostra sagra.

Attesissimo ritorno, da noi sempre apprezzato negli anni passati, è stata la festa di Natale per gli anziani organizzata dall'Ospitalità Tridentina, sospesa da alcuni anni a causa della pandemia. Nel mese di novembre siamo perciò stati particolarmente impegnati nelle prove dello spettacolo preparato per la festa. È stato bello mettersi in gioco con la recitazione, anche solo per una piccola parte, ed è sempre una soddisfazione quando vedi che quello che fai per gli altri porta gioia e viene apprezzato, soprattutto da chi, come gli anziani, è spesso solo o ha bisogno di un po' di allegria. Una bella

occasione per regalare sorrisi!

Non sono mancati nemmeno i nostri appuntamenti del venerdì sera, con una programmazione basata su un tema molto delicato e sentito da noi ragazzi: come vediamo noi stessi e come possiamo migliorarci. Una serie di attività e giochi che ci hanno aiutato a riflettere sul giudizio che ognuno di noi pratica ogni giorno su sé stesso.

Con l'avvicinarsi del periodo natalizio gli impegni non sono diminuiti... anzi! Anche quest'anno abbiamo ospitato e preparato una veglia di Natale per tutti gli altri gruppi giovani della valle: intitolata "Felicità a tutto volume". Abbiamo deciso di sviluppare il tema della felicità e riflettere, anche grazie a delle testimonianze, su come ci siamo sentiti quando l'abbiamo provata e di quando invece l'abbiamo donata agli altri. Ma soprattutto ci siamo posti la domanda: "Quali sono le cose da mettere in primo piano nella nostra vita?". Queste sono occasio-

ni per dare spazio ai nostri pensieri, per provare ad affrontare le nostre preoccupazioni e per cercare delle soluzioni che ci aiutino ad affrontare le sfide che ci pone davanti la vita, senza dimenticarci mai che la vita è un dono e che non bisogna sprecarla. Dio ha creato la felicità, sii felice! Alla Vigilia di Natale, invece, ci siamo recati nelle piazze delle frazioni di Ziano e infine davanti al nostro bellissimo albero della piazza per cantare alcuni brani natalizi per portare un po' di quella magia che ormai al giorno d'oggi si sente mancare. Inoltre, a chi è venuto ad ascoltarci abbiamo donato un piccolo pensiero come augurio di Natale.

Dopo una breve pausa, abbiamo ripreso le nostre attività nel mese di gennaio partendo col botto con la festa di Don Bosco, quest'anno pensata e realizzata grazie alla collaborazione di tutti i gruppi parrocchiali. Durante il pomeriggio sono stati invitati tutti i bambini e ragazzi ed assieme abbiamo preparato il materia-

le per i giochi che si sarebbero svolti dopo la Santa Messa. Dopo la celebrazione i bambini della catechesi hanno fatto una piccola scenetta su Don Bosco e sui mestieri che ha imparato nel corso della sua vita. Il messaggio che abbiamo voluto esprimere è "Impara l'arte e NON metterla da parte" perché ogni cosa che ci viene insegnata può tornare sempre utile. Pronti, partenza, via, sono iniziati subito dopo i giochi a stand: piccole sfide divertenti per far gareggiare e divertire tutta la famiglia, non solo i bambini! Terminati i giochi, un delizioso buffet e un buonissimo piatto di orzo caldo hanno accompagnato il momento conviviale dedicato a tutta la comunità di Ziano e Panchià.

La domenica di Carnevale abbiamo organizzato una piccola festa in teatro, tutta per noi. Il dress code della festa era "Il lavoro dei tuoi sogni", ognuno si è sbizzarrito e ha immaginato cosa sarebbe voluto diventare da grande. È stata una serata di

spensieratezza e divertimento, con musica e giochi di contorno. E per i nostri palati ognuno ha preparato qualcosa da mangiare per condividerlo con gli altri, perché anche da questi piccoli gesti derivano grandi insegnamenti.

E questi sogni diventeranno il centro delle nostre prossime serate. È importante avere un sogno in cui credere e verso cui tendere, provare a realizzarlo con tutte le nostre forze, sapendo che nel percorso ci saranno ostacoli da superare. Dobbiamo risvegliare in noi la voglia di sognare perché è un primo passo per la felicità!

E non ci stancheremo mai di dire che la porta è sempre aperta a tutti i giovani adolescenti di Ziano, Panchià e Predazzo! Unitevi a noi, vi aspettiamo ogni venerdì sera in teatro!

Per restare sintonizzati con tutte le nostre attività seguiteci su Instagram. ■



Adotta un gatto a distanza

CAMBIA LA VITA AD UNO DEI NOSTRI A-MICI

I Volontari del Gattile di Valle “L’Erica”

Il Gattile di Valle “L’Erica” offre la possibilità di adottare i suoi amici a distanza, offrendo un modo unico e significativo per connettersi con creature bisognose di affetto e cura. Sono molti gli animali ospiti della struttura che non sono adatti alla vita in casa, nati e cresciuti con uno spirito selvaggio, mal sopportano la vicinanza con l’uomo; al contempo amano la vita di semilibertà presso il nostro gattile. Questi sono gatti che si possono adottare a distanza: versando mensilmente la cifra di 10 euro, le persone possono aiutarci a garantire a questi mici cibo e cure per tutta la loro vita. L’adozione a distanza è, inoltre, un’opportunità per sostenere un animale bisognoso anche se non è possibile accoglierlo fisicamente a casa propria a causa di problemi di salute, familiari o di lavoro. I sostenitori ricevono aggiornamenti regolari

sul benessere del loro gatto adottivo, creando così un legame virtuale ma profondo. Nonostante la distanza fisica, l’adozione virtuale crea una connessione emotiva tra l’adottante e il gatto. Gli aggiornamenti regolari, le foto e la possibilità di venire a trovare il gatto presso il gattile di Valle, permettono agli adottanti di seguire da vicino la vita e il benessere del loro amico felino. Questa connessione virtuale può portare a una maggiore consapevolezza sull’importanza dell’aiuto agli animali in difficoltà. L’adozione a distanza non solo fornisce supporto finanziario ma insegna anche la responsabilità nei confronti degli animali. Gli adottanti virtuali diventano ambasciatori della causa felina, diffondendo consapevolezza sulla necessità di proteggere e prendersi cura degli animali domestici. Questo coinvolgimento contribuisce

a creare una comunità di individui sensibili al benessere degli animali. Se desideri iniziare questa straordinaria esperienza, contattatoci all’indirizzo amicideglianimalifiemme@hotmail.it. Ti aiuteremo a scegliere un gatto che tocca il tuo cuore! L’adozione a distanza di gatti rappresenta una meravigliosa opportunità per coloro che desiderano fare una differenza nella vita di un felino troppo schivo per godere di una vita sul divano o senza la possibilità di accoglierlo fisicamente a casa propria. Questa pratica promuove l’amore per gli animali, la responsabilità e il benessere dei gatti che ne beneficiano. In un mondo sempre più connesso, l’adozione virtuale apre nuove porte per salvare vite e creare legami significativi tra umani e felini. ■

I CONSIGLI DEL VETERINARIO

Dieci regole per giocare con il gatto

Dott. Giovanni Bucci

Il gatto concepisce il gioco essenzialmente in due modalità: esplorazione e predazione (caccia). Vediamo due esempi: il gioco con una pallina è il classico gioco di predazione; il gatto si comporta con la pallina come si comporterebbe con una delle sue prede di caccia. Una scatola con alcuni buchi in cui entrare è invece un gioco in cui il gatto attua i comportamenti tipici dell’esplorazione del territorio dove andrà poi a caccia. Le regole che andremo a vedere si adattano ad entrambe le modalità di gioco.

- 1. Rispetta i limiti del tuo gatto:** ogni gatto ha una personalità unica e potrebbe non essere sempre in vena di giocare. Alcuni gatti amano interagire spesso con i loro proprietari, mentre altri preferiscono giocare da soli. Rispetta il suo spazio e il suo stato d’animo, e non forzarlo a giocare se sembra disinteressato o irritato.
- 2. Usa giocattoli sicuri:** assicurati che i giocattoli che fornisci al tuo gatto siano progettati appositamente per i felini e siano sicuri da usare. Evita giocattoli che contengono parti piccole che potrebbero staccarsi e essere ingerite, o materiali che potrebbero causare soffocamento o lesioni. Lo stesso vale se sei tu a costruire o preparare i giochi che metti a disposizione.
- 3. Varietà nei giocattoli:** proponi al tuo gatto una vasta gamma di giocattoli per stimolare il suo interesse e prevenire la noia. Ciò potrebbe includere palline, topi di peluche, bastoncini con piume o giocattoli interattivi che dispensano cibo o croccantini.
- 4. Lascia che il gatto guidi il gioco:** osserva i segnali del tuo gatto e lascia che sia lui a guidare il gioco. Ogni gatto ha un diverso stile di gioco e preferenze su ciò che trova divertente. Rispetta il suo ritmo e segui i suoi movimenti per mantenere il gioco divertente e gratificante per entrambi.
- 5. Non usare le mani o i piedi come giocattoli o preda:** evita di usare le mani o i piedi come bersagli di gioco per il tuo gatto. Questo potrebbe incoraggiare comportamenti indesiderati come mordicchiare o graffiare, e potrebbe portare a lesioni per te o per i bambini.
- 6. Fai attenzione agli artigli:** un gatto in attività di gioco non estrae gli artigli; se lo fa vuol dire che non è a suo agio o il gioco lo sta eccitando troppo. Nei gatti anziani ci si può rendere conto che le unghie sono diventate troppo lunghe, ad esempio, perché restano impigliati nelle coperte o nei giochi morbidi. In questo caso rivolgiti al tuo veterinario di fiducia che, oltre a tagliare le unghie, verificherà che la condizione non sia legata a dolori articolari che impediscono al gatto di usare correttamente il tiragraffi.
- 7. Fai attenzione alle sessioni di gioco intense:** anche se giocare è divertente e salutare per il tuo gatto, assicurati di non esagerare con sessioni di gioco troppo intense o prolungate. Troppo gioco può causare affaticamento e stress, quindi limita le sessioni di gioco a intervalli ragionevoli.
- 8. Premia il comportamento positivo:** usa rinforzi positivi come bocconcini o carezze per premiare il tuo gatto quando si comporta bene durante il gioco. Questo lo incoraggerà a continuare a comportarsi in modo appropriato e rendere il tempo trascorso insieme più piacevole per entrambi.
- 9. Offri opportunità di esplorazione:** oltre al gioco diretto con te, assicurati che il tuo gatto abbia accesso a spazi sicuri e stimolanti dove esplorare e giocare da solo. Ciò potrebbe includere postazioni d’arrampicata, nascondigli e giocattoli interattivi che stimolino il suo istinto di caccia.
- 10. Fai attenzione alle reazioni del gatto:** osserva attentamente il linguaggio del corpo e le vocalizzazioni del tuo gatto durante il gioco. Se mostra segni di stress, frustrazione o aggressività, interrompi immediatamente il gioco e permettilgli di rilassarsi. La sicurezza e il benessere del tuo gatto devono essere sempre la priorità durante il gioco.

Quando il gattino non è nato in casa il gioco può essere un’ottima opportunità sia per guadagnare la sua fiducia sia per facilitarne l’ambientamento in casa. Nel prossimo numero vedremo alcune regole da seguire in questa situazione.



ANA gruppo di Ziano

NOTIZIE DAGLI ALPINI



BANCO ALIMENTARE 2023

Anche per questa edizione, l'Associazione Nazionale Alpini ha dato il patrocinio alla Colletta Alimentare e invitato i Gruppi a gestire, insieme alle altre associazioni del territorio, le operazioni di raccolta dei generi di prima necessità destinati a chi si trova in difficoltà economica.

Nella giornata di sabato 18 novembre, i nostri volontari - in collaborazione con quelli del Banco Alimentare e del Gruppo Giovani - si sono attivati nel punto vendita della Famiglia Coop e presso il supermercato Amort di Ziano. La raccolta si è attestata sui numeri dell'anno precedente, con un leggero calo pomeridiano in piazza, ma con lo stesso quantitativo presso il supermercato in zona industriale. Un ringraziamento va a tutti i protagonisti di questa giornata di solidarietà: ai clienti che hanno donato secondo le loro possibilità e ai volontari che hanno messo a disposizione il loro tempo libero per aiutare chi è in difficoltà.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Con una discreta partecipazione, si è svolta il 15 dicembre, all'Hotel Nello di Ziano, la consueta assemblea ordinaria dei soci del Gruppo Alpini Ziano di Fiemme.

Alla presenza della sindaca Maria Chiara Deflorian, i lavori dell'assemblea sono iniziati con un doveroso minuto di silenzio in onore dei soci del Gruppo "andati avanti". La prima cittadina si è complimentata per l'attività meritoria organizzata a beneficio della nostra comunità e per la costante presenza agli eventi dentro e fuori i confini del nostro paese. Sono poi intervenuti il capogruppo Hubert Vanzetta con la sua relazione morale, il segretario Maurizio Vanzetta con l'illustrazione delle attività svolte durante il 2023 e Mauro Giacomelli con la relazione di cassa. Sono stati ringraziati i soci presenti e gli atleti che partecipano alle attività sportive organizzate dall'Ana. Si è poi proceduto con il tesseramento per l'anno

2024. L'assemblea è terminata con un momento conviviale: una gradita spaghiettata e quattro chiacchiere in compagnia.

COLLABORAZIONI

- "Aspettando la Coppa Cooperativa", proiezione di diapositive e filmati della storica competizione in stile carnevalesco di Ziano, con tè caldo, brulè e castagne, in collaborazione con la Pro Loco.
- Brulè e tè in occasione della visita in Piazza Italia di S. Nicolò, in collaborazione con la Pro Loco.
- Brulè e tè al ristoro della Marcialonga Story, in collaborazione con la Pro Loco.

BEFANA ALPINA ALL'ASILO DI ZIANO

Quella della Befana Alpina all'asilo di Ziano è una tradizione che va conservata! Anche quest'anno, con un gruppo di soci e la nostra madrina Anna Vanzo, abbiamo fatto visita ai bambini, che ci aspettavano festanti

per conoscere o rivedere quegli uomini con il cappello e la piuma! Abbiamo regalato loro due cesti di dolci e mandarini e abbiamo donato un piccolo presente agli operatori, che fanno un lavoro eccellente. Un grazie particolare va, come sempre, alla nostra Befana Ivana, che anche quest'anno è riuscita a farci cantare almeno una volta "Sul Cappello". Grazie per l'aiuto!

RISTORO MARCIALONGA

La nostra collaborazione è ormai radicata negli anni e Marcialonga ha completa fiducia nella nostra organizzazione, tanto da lasciarci carta bianca nella gestione del ristoro di Ziano. Tanti i collaboratori volontari che per tutta la giornata si sono alternati a bordo pista per accogliere i numerosi atleti che si sono fermati per una veloce ricarica energetica. Anche le nuove generazioni hanno dato il loro contributo, prendendolo come un gioco. Per chi invece deve organizzare, il ristoro non è affatto un gioco, in quanto già a inizio

gennaio ci sono i primi incontri per definire i particolari della gara e garantire un perfetto svolgimento della competizione. Il lavoro di preparazione è tanto, ma viene ripagato dalla gente che accorre in zona ristoro per passare una domenica in compagnia. Grazie a tutti i collaboratori.

CURIOSITÀ DAL GRUPPO

- Per la prima volta nella storia del nostro Gruppo abbiamo un'Alpina socia. Si tratta di Valentina Rizzoli, in forza alla Squadra Cinofili della Polizia di Moena, Alpina in ferma volontaria e adesso socia del Gruppo Ana Ziano.
- Il socio più giovane del Gruppo è Diego Vanzo (del Baio), tesserato come aggregato appena compiuti i 18 anni.

NEWS

- Il nostro mandamentale Tullio Dellagiocoma comunica che all'ufficio di Cavalese ritornano indietro, causa indirizzo errato, circa 150 numeri per ogni uscita de "L'Al-

pino" e del "Doss Trent". Raccomandiamo ai soci di dare subito comunicazione al proprio direttivo di eventuali cambi di residenza o anomalie nella spedizione delle riviste. Si ricorda che, se non si vuole ricevere il notiziario, basta comunicarlo al Direttivo.

- La mail del Gruppo è ziano.trento@ana.it: scrivete per qualsiasi comunicazione, proposta, idea o problematica da discutere insieme. ■





1



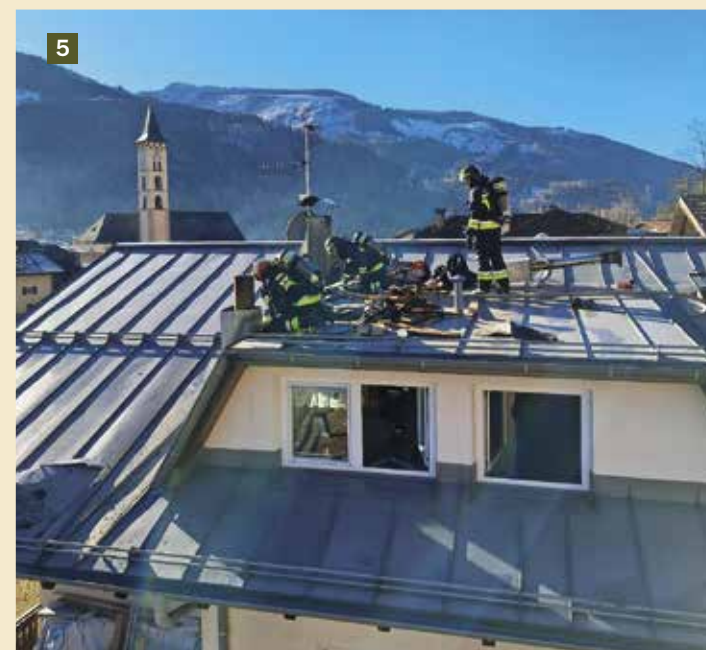
2



4



3



5



L'attività dei Vigili del Fuoco

INCENDIO A PREDAZZO

Tanto è stato detto e tanto è stato scritto, giustamente, a riguardo dell'incendio di Predazzo dello scorso 22 dicembre. Potrebbe, quindi, essere superfluo riportare su questa edizione del giornalino una notizia ormai superata. Ci sembra, però, giusto dare spazio ad alcune impressioni che l'evento ci ha lasciato. Quella sicuramente più positiva è l'ammirazione per la straordinaria solidarietà che il paese di Predazzo, ma anche tutta la gente di Fiemme, ha manifestato nei confronti delle famiglie colpite. È assolutamente vero il fatto che i tempi moderni ci hanno resi inclini ad una vita più fugace e più distaccata da tutto e da tutti. Fa invece piacere constatare che nonostante questo, quando le difficoltà avanzano, finalmente, si

ritrova il senso delle cose.

Una nostra personale considerazione riguarda l'aspetto tecnico dell'intervento: l'entità dell'incendio e la posizione particolare dello stesso hanno fatto emergere un totale senso di impotenza, specialmente nelle prime fasi dell'evento. Un incendio di queste dimensioni non lo si ricordava a memoria d'uomo. È stata basilare la partecipazione attiva di tutti i corpi del distretto di Fiemme con il continuo ricambio di personale, che ci ha permesso di fermare l'avanzata delle fiamme. La cooperazione fra tutti e l'attrezzatura all'avanguardia in dotazione si sono dimostrate fondamentali.

Un'ultima riflessione riguarda gli aspetti particolari della vita. In pochi minuti, infatti, tutto può essere scosso nelle fondamenta. La casa,

che rappresenta un approdo certo, e con essa tutto il suo contenuto, può essere distrutta da un evento come un furioso incendio. In fondo è giusto vedere sempre il lato positivo delle cose: tutte le persone ne sono uscite sane e salve. Col tempo, il resto si ricostruisce.

ALTRI INTERVENTI

In questi ultimi mesi, siamo intervenuti per altri piccoli eventi, il principale dei quali è stato un principio di incendio di una copertura in via Coronella. Per fortuna, in primis la pronta azione dei proprietari ed in seconda battuta quella dei pompieri al di sopra del tetto, hanno fatto sì che le fiamme siano state presto domate. Altri eventi di lieve rilievo hanno riguardato un incidente stradale, un principio di incendio in lo-

calità Fól di Predazzo ed un servizio tecnico per supporto all'elisoccorso.

ATTIVITÀ DEL CORPO

Nel mese di febbraio, come di consueto, si è svolta anche l'assemblea annuale del Corpo, che è l'occasione per fare il punto sull'attività trascorsa e per programmare quella futura.

Nel 2023 i pompieri di Ziano hanno operato per un totale di 5.328 ore/uomo, conteggiando non solo gli interventi, ma anche le manovre addestrative, i corsi di aggiornamento e le varie riunioni. Spicca il fatto che di queste, ben 518 ore hanno riguardato incendi di vario tipo; in particolare, 369 solo per incendio di abitazione. Va detto che queste ultime due cifre sono di gran lunga superiori rispetto alla media degli ulti-

mi anni.

Il Corpo è attualmente composto da 32 vigili attivi, grazie al nuovo ingresso di Roberto Iellici, che sta per intraprendere il necessario percorso formativo e a cui auguriamo buon lavoro. L'età media dei pompieri è di quasi 37 anni e l'anzianità media di servizio è di circa 18 anni. All'assemblea erano presenti anche la sindaca e l'ispettore, che hanno portato il saluto degli enti che rappresentano e che ringraziamo per il sostegno. ■

1, 2, 3, Incendio a Predazzo del 22 dicembre 2023

4, Assemblea del Corpo

5, Incendio di via Coronella a Ziano





Cronache dalla Cauriol

ARRIVA UNA PRIMAVERA SPECIALE PER L'ASD CAURIOL

Questo inverno scarso di neve e con temperature elevate ci fa già intravedere la primavera. Le attività invernali - mentre scriviamo questo articolo (a fine febbraio) - sono comunque tutte in corso e, a parte qualche annullamento o rinvio di gare in calendario, la stagione sta volgendo al termine in modo regolare. I gruppi agonistici del fondo e della discesa si sono potuti regolarmente allenare, grazie al territorio che è in grado di garantire piste innevate e disponibili anche in questo inverno particolarmente povero di precipitazioni. In più, in un clima di festa e di grande partecipazione, abbiamo aiutato (Cauriol, volontari, Comune, Marcialonga, Famiglia Cooperativa Val di Fiemme) la Pro Loco a rimettere in pista la mitica "Coppa Cooperativa". Ma ecco il resoconto delle attività dai vari settori sportivi.

CALCIO

La squadra di calcio sta disputando regolarmente il campionato di Se-

conda Categoria Trentina, girone B, affrontando trasferte contro le squadre delle Valli dell'Avisio, dell'Altopiano di Pinè e della Valsugana, Folgaria e città di Trento. Dopo una preparazione estiva poco partecipata e con alcune difficoltà, il girone d'andata è stato avaro di gioie e risultati positivi; nonostante l'impegno e la coesione, la squadra è apparsa in difficoltà per la presenza costante di un numero di giocatori non adeguato ad allenarsi e giocare bene. Ad ottobre Mister Falduti, che la società ringrazia per dedizione e spirito dimostrati, ha lasciato il posto all'attuale allenatore, Riccardo Giacomelli. Per il girone di ritorno sono tornati in rosa alcuni giocatori che avevano lasciato l'attività provvisoriamente, e i primi allenamenti in preparazione alla primavera sono stati all'insegna della coesione e del divertimento. Per i ragazzi e per l'impegno di tutti i dirigenti e collaboratori, ci auguriamo che la squadra possa togliersi le proprie soddisfazioni in campo e possa far crescere questi ragazzi praticando l'attività sportiva che è la loro passione.

ALPINISMO

Il 2024 ha portato grandi novità per quanto riguarda il trofeo Ski Alp 4 valli, il tradizionale appuntamento con le gare notturne di sci alpinismo: la nuova partnership con La Sportiva ha dato nuovi stimoli e nuovo entusiasmo al circuito che, come da tradizione, è iniziato sulle nevi di Bellamonte-Castelir con la prima prova organizzata dalla nostra società.

Il 2° memorial Elisa Deflorian è stato un successo, con più di 300 concorrenti al via fra agonisti, impegnati sul percorso lungo con salita-discesa-salita, ed escursionisti, che si sono cimentati nella sola salita. La serata è proseguita allo Chalet 44 con un'ottima cena in compagnia. Il lavoro della nostra squadra è stato ancora una volta degno di nota, grazie all'aiuto dei tanti volontari della Cauriol e dell'Associazione "Bel da Matti", con mamma Wanda e papà Stefano in prima linea, sempre fondamentali per la riuscita di queste manifestazioni.

La Cauriol è stata eccellente anche in pista, con la conquista del trofeo



per società, guadagnato per altro anche nelle successive prove di Moena e San Martino... che squadrone!

SCI NORDICO

Per quanto riguarda lo sci di fondo, l'attività si è svolta senza intoppi. Il gruppo agonistico conta 12 atleti tra baby, cuccioli, ragazzi e allievi, più 3 atlete nelle categorie giovanili seguite dal Comitato Trentino. I risultati sono stati soddisfacenti, siamo in crescita e in cerca di nuove leve da crescere in questo settore. Alle 20 ore di corso base, invece, hanno partecipato 9 bambini, alcuni dei quali hanno proseguito con il corso mix nordico-alpino, la proposta-novità di questa stagione. Altra novità è stato il "corsetto" dedicato all'asilo, una nuova proposta che ha preso vita quasi per caso, ma che è stata un gran successo: ben 10 piccoli atleti hanno mosso i primi passi sulla neve con allegria, entusiasmo e tante risate.

SCI ALPINO

La stagione 23/24 è stata ricca di soddisfazioni per i gruppi agonistici

ASD Cauriol e Dolomitica, che da diversi anni collaborano in questo settore. Dalla stagione 22/23 la collaborazione si è allargata, includendo anche la US Cornacci di Tesero, che si occupa di seguire il gruppo Allievi (annate 2008/2009). Il gruppo Cauriol quest'anno è composto da 15 atleti, suddivisi nelle varie categorie baby, cuccioli, ragazzi, allievi, giovani. Di particolare rilievo i podi allo ski-cross circoscrizionale di San Pellegrino, disputato il 13 febbraio, con il 1° posto nella categoria ragazzi femminile di Vanessa Vanzetta ed il 3° posto nella categoria allievi maschile di Mirko Zorzi. Questi successi hanno consentito ai due atleti la qualificazione ai Campionati Trentini Ragazzi Allievi, circuiti Oros e Itas Mutua. In bocca al lupo!

CORSI BASE DI SCI ALPINO

Ottimi numeri anche quest'anno per il corso base di sci alpino e snowboard, organizzato come sempre sulle nevi di Castelir a Bellamonte e di Gardonè. La partecipazione alla prima parte del corso è stata di 17

bimbi per il gruppo sci e di ben 14 bimbi per il gruppo snowboard, che sta vivendo un momento di forte interesse, soprattutto fra i più piccoli. Alla garetta di fine corso, disputata sabato 10 febbraio, i piccoli sciatori hanno potuto mettere in atto quanto imparato durante le 16 lezioni. Premio per tutti con ricco pacco gara Coop Val di Fiemme, pagellina e medaglia della scuola di sci Alta Val di Fiemme.

Si va avanti fino a fine marzo con il corso di prolungamento, al quale si sono aggiunti i bambini del corso mix sci nordico + sci alpino, proposta-novità di quest'anno che abbiamo fortemente voluto, per dare la possibilità ai bambini di praticare diversi sport nel corso di una unica stagione, convinti che la multidisciplinarietà sia fondamentale nella formazione e nell'avviamento alle attività sportive.

ORIENTEERING

A marzo partirà la stagione 2024 della corsa-orientamento. Saranno 8 le gare di Coppa del Trentino nelle quali saranno impegnati i nostri at-



leti. Gli allenamenti sono programmati ogni 15 giorni il sabato mattina. Trovate i dettagli sul sito www.cauriol.it. Chi volesse avere maggiori informazioni per avvicinarsi a questo sport può contattare il responsabile del settore Manuel Ceol.

La collaborazione con la scuola si concretizzerà con un mini-corso proposto ai bambini di terza e quarta elementare nei pomeriggi del giovedì. L'associazione affianca la scuola con proposte di avviamento alla disciplina dello sport orientamento inteso come attività di supporto allo studio della geografia. Questo sport aiuta i bambini a leggere una mappa e ricavarne delle informazioni, ad orientarsi nello spazio, a saper scegliere un percorso per spostarsi da un punto all'altro del territorio. Alla fine del mini-corso i bambini avranno la possibilità di partecipare gratuitamente alla terza edizione del "Memorial Remo Deflorian" che sarà disputato nel centro del paese domenica 5 maggio. Speriamo di vedere la partecipazione di tutti sia all'evento sportivo che al momento di festa.

FESTA DI FINE STAGIONE

Come lo scorso anno, anche quest'anno, per salutare l'inverno e

fare festa tutti assieme, stiamo organizzando la festa di fine inverno. È una occasione per riunire soci, famiglie e simpatizzanti in un unico momento di svago in amicizia con giochi e divertimento. Dopo un inverno trascorso in tanti luoghi diversi durante il quale è difficile ritrovarsi, la festa di fine inverno è l'occasione per unire la "famiglia Cauriol" e la comunità. Vi aspettiamo numerosi!

AD APRILE IL RINNOVO DEL DIRETTIVO PER IL QUADRIENNIO 2024-28

La prossima assemblea dei soci sarà elettiva. È giunta l'ora di rinnovare il direttivo e, per chi ha voglia di collaborare attivamente nella gestione dell'associazione e delle attività che essa promuove, di mettersi in gioco. Il consiglio può essere composto da un minimo di 5 ad un massimo di 15 consiglieri. Il direttivo che ha guidato l'associazione per questi quattro anni, composto attualmente da 13 persone (ricordiamo purtroppo che in questo mandato sono venuti a mancare prima Remo e poi Elisa), potrà consegnare ai nuovi consiglieri che verranno eletti ad aprile, una associazione vivace, in salute, con una dotazione di materiali e attrezzature utili per svolgere le varie

attività e iniziative che la nuova dirigenza vorrà proporre. In particolare in questi anni si è lavorato molto per rinnovare l'abbigliamento dei gruppi agonistici, per acquistare attrezzature per l'allestimento di eventi (come i gazebo) e per rinnovare il parco furgoni con l'acquisto di ben due veicoli per i quali, oltre al contributo provinciale, sono intervenuti con risorse importanti anche la Cassa Rurale Val di Fiemme e soprattutto il Comune di Ziano. Ricordiamo che la Cauriol, compatibilmente con il calendario degli impegni dei propri gruppi sportivi, mette a disposizione i furgoni a tutte le associazioni comunali qualora ne facciano richiesta per scopi sociali.

Chi ha voglia di proporsi per candidarsi come consigliere, può contattare uno qualunque degli attuali componenti del direttivo che sono: Manuel Ceol, Mauro Delvai, Tania Trettel, Luca Valle, Alberto Vanzetta, Diego Vanzetta, Marco Vanzetta, Massimo Vanzetta, Nicola Vanzetta, Luigi Zanon, Stefania Zanon, Antonio Zorzi, Diego Zorzi. Una squadra numerosa permette di fare di più e meglio. Il gruppo fa la forza e quindi **"Forza Cauriol!"** ■

UN'AULA SPECIALE

Ciao a tutti, siamo i bambini della Scuola dell'Infanzia di Ziano; volevamo raccontarvi un po' della nostra scuola e soprattutto della nostra "aula speciale". Sì, perché dovete sapere che c'è un'aula grandissima, dove si respira aria pulita e il sole ci tiene compagnia.

Dove possiamo osservare, esplorare, scoprire, imparare cose nuove stando sempre insieme ai nostri compagni.

Avete capito di quale aula stiamo parlando?

Ma certo, stiamo parlando del nostro territorio, dei boschi, delle piazze del paese, dell'ambiente che ci circonda, della gente che incontriamo. Un ambiente naturale e sociale nel quale possiamo vivere esperienze piene di significato, formulare ipotesi e confrontarci con gli altri, uno spazio che possiamo conoscere, toccare, modificare, adattare, nel rispetto della sua naturale essenza. Cercando delle risposte alle varie domande che nascono proprio dal guardare con occhi curiosi il mondo che ci circonda, sentendoci parte di una Comunità viva.

Comunità che apre le porte anche ai paesi vicini, basti pensare alla preziosa eredità lasciataci dalla scuola dell'Infanzia di Panchià, che chiudendo definitivamente le porte con l'anno scolastico 2022-23, ci ha affidato il "Trono delle storie", un luogo posto sul confine fra i paesi di Panchià e Ziano di Fiemme, progettato come luogo per creare, leggere e condividere storie.

Un dono prezioso che rappresenta per i nostri compagni di Panchià un elemento di continuità con il percorso fatto negli scorsi anni e per noi



bambini di Ziano un motivo di scoperta ed esplorazione, nonché un prezioso simbolo di unione tra due territori, due comunità.

Quindi, vi raccomando, se passate sulla strada di Pontolaia, fermatevi al nostro "Trono delle storie" e leggete uno dei nostri racconti, potrete così conoscere da vicino anche voi uno dei tanti luoghi della nostra "aula speciale."

I bambini e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Ziano ■



"C'è un libro sempre aperto per tutti gli occhi: la natura."

{Jean-Jacques Rousseau}

Interviste impossibili: Alexandros il semidio!

Volle, fortissimamente volle, essere il più grande di tutti. Un eroe, l'unico sovrano della Terra, il conquistatore senza eguali, un dio. Tanto ci credette, che ci riuscì! La sua breve vita è la migliore dimostrazione che la fortuna assiste gli audaci.

Buon pomeriggio a tutti e benvenuti alla nostra rubrica sulle "Interviste impossibili". Oggi abbiamo con noi, in esclusiva, il famoso re macedone Alessandro Magno. Un personaggio che ha rivoluzionato la storia conquistando decine e decine di popoli, tra cui i Persiani, e che ha creato un Impero quasi imbattibile.



Com'è stata la sua infanzia?

Sono nato a Pella il 20 luglio del 356 a.C.. Sono figlio di Filippo, il re della Macedonia e di Olimpiade. Ho origine divina e penso che mio padre sia Zeus. Sono stato istruito militarmente e mi sono distinto subito per le mie doti e per le mie capacità. La mia istruzione è stata affidata a grandi filosofi; tra i più importanti ho avuto come maestro Aristotele, uno dei più grandi filosofi greci, che mi ha trasmesso la passione per la medicina e anche altri interessi letterari. Quando Aristotele si è accorto della passione che avevo per l'Iliade, me ne ha donato una copia e da allora la porto sempre con me, anche sui campi di battaglia.

Ho sentito bene? Lei ha detto Aristotele, deve essere stato un ottimo Maestro.

Sì, era un buon maestro, molto severo.

A me ricorda qualcuno...

Ah! Davvero? Conosci Aristotele o ti riferisci a qualcuno in particolare?

Meglio che non glielo dica... Andiamo avanti che è meglio. Dunque, perché è considerato anche ai giorni nostri una delle personalità più forti ed influenti dell'intera storia mondiale?

Sono riuscito a conquistare, sotto mettere e distruggere decine e decine di città. Ne ho fondate altrettante e ho spazzato via la più grande forza politica e militare dell'epoca: ho sterminato l'Impero persiano, realizzando così il progetto di mio padre.

Come si descriverebbe fisicamente a chi oggi non la può vedere?

L'appellativo "Magno", cioè grande, è dovuto alle mie imprese militari, non certo al mio fisico, infatti sono tozzo e robusto. Sono mancino, e ho un occhio azzurro e uno marrone. Ho i capelli ricci e rossicci, ma li tingo di biondo con una tintura che ottengo mischiando lo zafferano con l'acqua. Siccome non ho una folta barba, neanche i miei sot-

toposti la possono avere e così tutti ci rasiamo.

Ci spiega come ha fatto a domare il suo cavallo che non si lasciava domare da nessuno?

Questo cavallo è stato uno dei doni più belli che mi ha fatto mio padre. Ero deciso a cavalcare Bucefalo ma lui era molto spaventato. Mi sono accorto che aveva paura della sua stessa ombra così ho provato a cavalcarlo rivolto verso il sole e l'ombra è sparita alle sue spalle. Da quel giorno Bucefalo non ha avuto più paura e si è fatto cavalcare da me senza difficoltà. Purtroppo però, durante una battaglia, è stato ferito e, poco più tardi, è morto. In suo onore ho fondato una città ai confini del mondo, una città che ho chiamato Alessandria Bucefala.

È vero che lei ha unificato i popoli sotto un'unica moneta?

Sì, è vero. L'ho fatto per facilitare i commerci e garantire a tutti i popoli dell'impero lo stesso potere di acquisto negli scambi. Il nome della mia moneta, che era d'argento e che pesava ben 18 grammi, è tetradracma o tetradracma. Diciamo che sono stato il precursore dell'idea della moneta unica che oggi voi usate e chiamate "euro".

Ha qualche difetto?

Mi controllo nel cibo e sostengo che ho i cuochi migliori, ma spesso esagero nel bere e divento crudele e violento.

Quali sono le sue passioni?

Mi piace molto la filosofia, leggere l'Iliade, dalla quale prendo sempre nuovi spunti per essere il migliore, e suonare la lira.

È mai stato sposato?

Certo, addirittura tre volte. Le mie mogli sono state le principesse persiane: Rossane, colei che ho amato più di tutte, e Statira II, e la nobile persiana Parisatide. Molti sono stati i miei amori fuori dal matrimonio.

Le cause della sua morte sono ancora un mistero.

Ci sono diverse ipotesi. All'epoca si pensava che fossi stato avvelenato dai miei nemici, o fossi morto di cirrosi epatica a causa del mio vizio di alzare il gomito spesso e volentieri. Alcuni anni prima avevo contratto la malaria e penso di essere morto per la febbre. Il mio corpo fu esposto per 6 giorni e siccome non si decompose (a prova delle mie origini divine), mi hanno imbalsamato come i faraoni egizi, ma non si sa bene il luogo di sepoltura, né posso ricordarlo io.

Ci racconta quando lei, facendo il bagno nel fiume Cidno, ha rischiato di morire?

Mi trovavo in Turchia: era estate e faceva un grande caldo, così per rinfrescarmi mi sono buttato nell'acqua del fiume per farmi un bagno rinfrescante. Ad un certo punto, mi sono sentito tanto male da perdere conoscenza; i dottori dell'epoca mi hanno detto che avevo preso una congestione. Ormai sembrava che non ci fosse nulla da fare per me, ma io ero Alessandro il Grande e, dopo tante battaglie, non potevo di certo morire per un semplice bagno! Così, per fortuna, dopo un po' sono stato meglio e quel brutto evento è solo un ricordo.

Purtroppo, Alessandro, il nostro tempo è finito e siamo giunti al termine di questa intervista. Grazie per il tempo prezioso che ci ha messo a disposizione oggi e per la sua disponibilità.

Grazie a voi per avermi risvegliato dal sonno eterno e ricordate sempre il mio motto: **"Nulla è impossibile per colui che osa."**

E con voi, cari lettori, ci vediamo alla prossima "intervista impossibile!"

Classe 5A ■

Il sogno di Ludwig

Quest'anno, la scuola elementare di Ziano partecipa al progetto "Il sogno di Ludwig" promosso dall'Orchestra Haydn. Questo progetto è finalizzato ad avviare e avvicinare bambini e ragazzi all'opera, alla musica classica e al suo linguaggio. A differenza delle altre forme di arte, ma soprattutto degli altri generi musicali, il patrimonio operistico è pressoché ignorato o addirittura snobbato dai giovani a meno che non vi sia un'educazione che possa spiegarne il meccanismo. Siamo abituati a vivere la musica come una forma di divertimento e di svago e, a volte, la usiamo come sottofondo ad altre esperienze. Nell'opera lirica la vera protagonista è, invece, la musica stessa ed è questo il concetto che si vuole condividere con i bambini e i ragazzi.

Di seguito le impressioni, post spettacolo, degli alunni di classe quinta.

Uno dei giorni più belli di quest'anno scolastico è stato indubbiamente l'11 gennaio, voi lettori vi starete chiedendo il perché e noi, ragazzi di quinta, siamo lieti di raccontarvi tutto quello che abbiamo fatto.

Innanzitutto siamo andati a scuola e poi insieme a tutti i nostri insegnanti, abbiamo preso il pullman di linea direzione Palafiemme di Cavalese. Era da un paio di giorni che le maestre ci dicevano che saremmo andati a Cavalese e che lì avremmo potuto assistere ad una bella fiaba musicale. L'attesa era finita, perché, dopo essere entrati al Centro Congressi, abbiamo subito notato i maestri di musica dell'orchestra. Non avevamo mai visto una cosa del genere. Davanti ai nostri occhi c'era l'orchestra Haydn al completo: un insieme di strumenti diversi e bellissimi violoncelli, viole, violini, timpani, clarinetti, corni, flauti...

Quando hanno iniziato a suonare... che poesia: chi ha chiuso gli occhi ha sognato di volare su quella musica che poi abbiamo scoperto essere di Beethoven.

Appena lo spettacolo è iniziato sembrava di essere stati catapultati nella scena di un vero film.

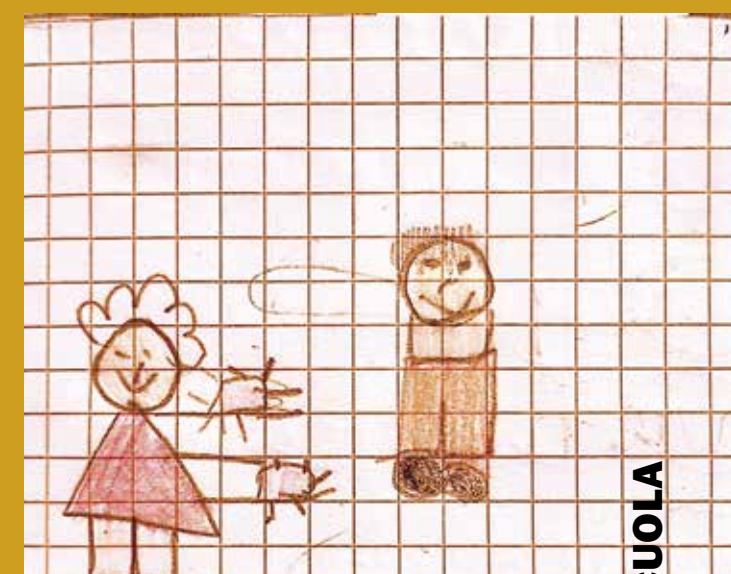
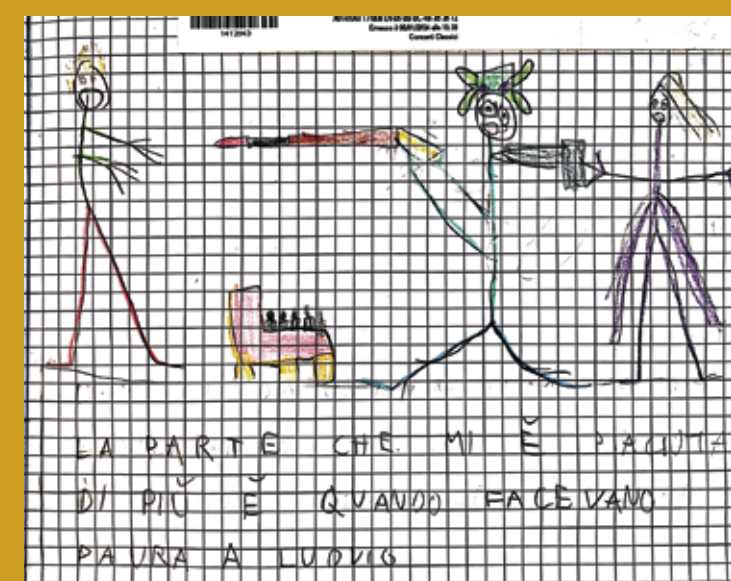
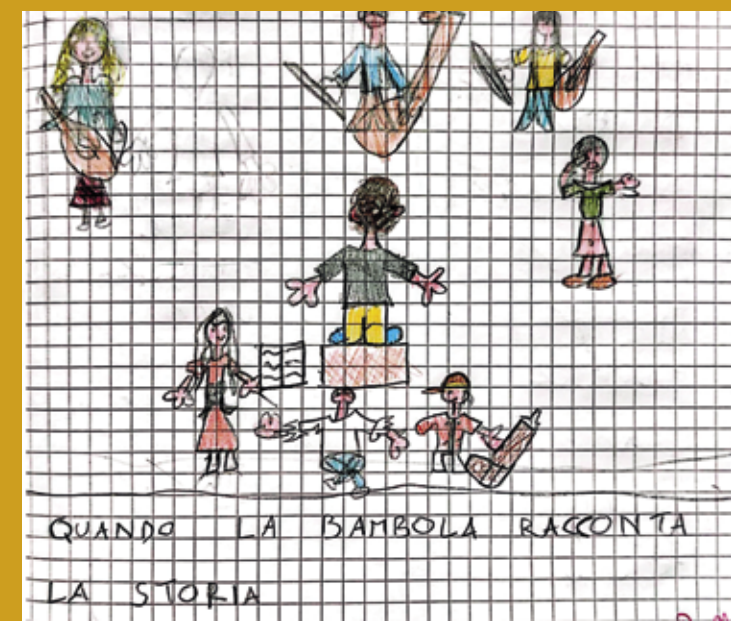
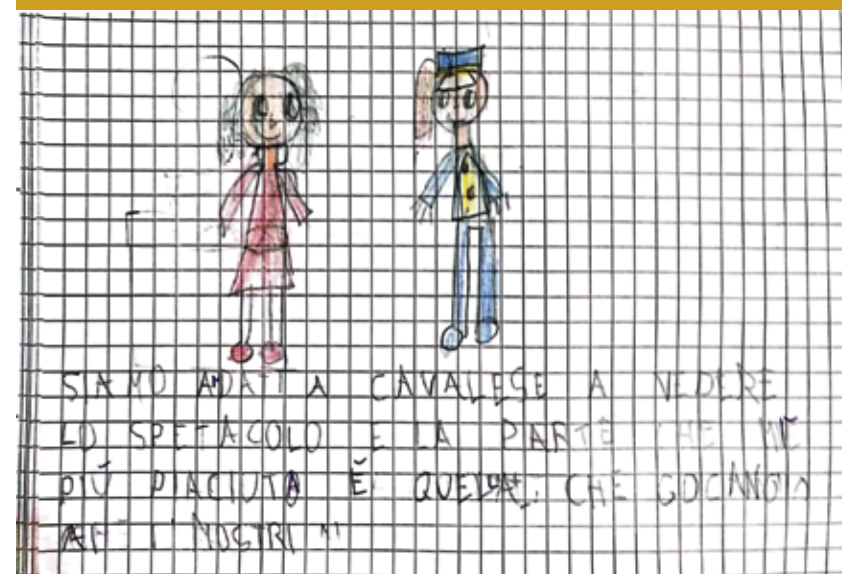
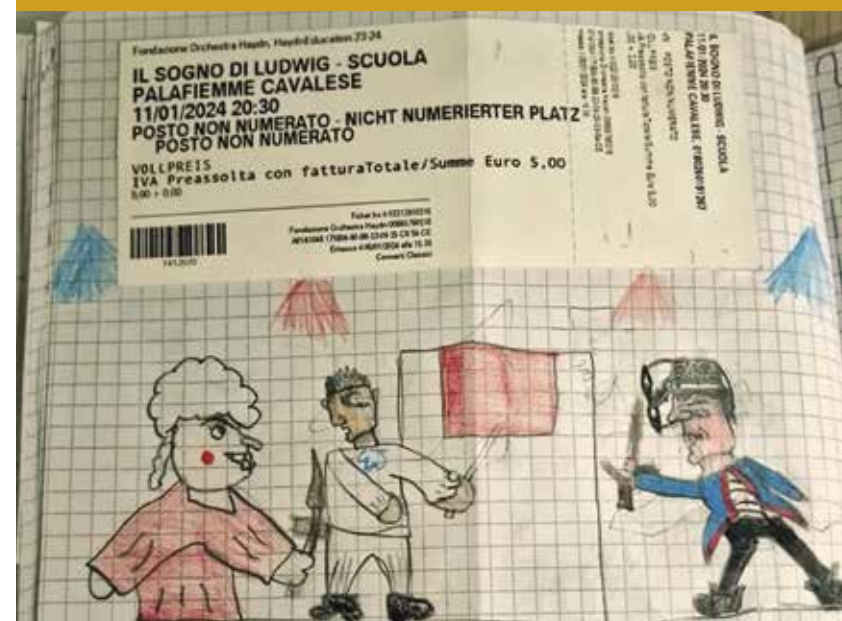
Lo spettacolo è la fiaba del piccolo Ludwig van Beethoven e di come è riuscito a diventare un grandissimo compositore e creare la quinta sinfonia: il famoso "ta ta ta taaa-annnn". Suo papà Johann, lo tratta molto male, soprattutto perché il ragazzo non riesce ad eseguire gli esercizi al pianoforte. Il padre decide così di portarlo in cantina e di lasciarlo lì fino a che quegli esercizi non siano eseguiti per bene.

La cantina, però, è piena di cose vecchie e di vecchi giocattoli, in particolare, in quel posto ci sono una bella bambola e un soldatino che non vogliono assolutamente compagnia. Decidono, allora, di travestirsi da fantasma e da farfalla e iniziano a far paura a Ludwig correndogli dietro. I due giocattoli capiscono, però, che il ragazzo è costretto dal suo papà ad esercitarsi per ore e ore e che il padre lo rimprovera sempre perché non ci riesce tanto. A quel punto si spogliano dei loro travestimenti e decidono di raccontargli la storia del piccolo mugnaio che per farsi riconoscere dal padre suona il flauto e una melodia a loro conosciuta.

Nel frattempo il padre di Ludwig,

Johann, non sentendo il figlio esercitarsi al piano, fa irruzione nella cantina armato di bacchetta e dà il via a un frenetico inseguimento, tra piani e forti orchestrali, finché i giocattoli non riescono a togliergli la bacchetta dalle mani e consegnarla a Ludwig che involontariamente scopre il potere della stessa: se mossa con passione, darà vita a infinite melodie. È il momento del trionfo finale: in mano a Ludwig la bacchetta sprigiona una musica mai sentita prima. Per Ludwig la magia è compiuta. Ha deciso, da grande farà il compositore! Con l'aiuto di questi fantastici giocattoli, il futuro gigante della musica classica, così come il pubblico presente a teatro, capirà che l'amore per la musica può portare molto, molto lontano.

La musica ci ha accompagnato per tutta la durata della fiaba e insieme al maestro con le nostre bacchette immaginarie abbiamo anche noi diretto l'orchestra. È stata una bellissima esperienza che noi alunni di 5ª e di 4ª siamo pronti a rivivere con la "Turandot". ■





MUNICIPIO DI ZIANO DI FEMME

Piazza Italia n. 7

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Dal lunedì al venerdì dalle **8.00** alle **12.30**

Il mercoledì anche dalle **14.00** alle **16.00**

LA GIUNTA COMUNALE

Maria Chiara Deflorian - Sindaco	Tel. 329/7506096
Attività Sociali/bilancio	sindaco@comune.ziano.tn.it

Fabio Vanzetta - Vice Sindaco	Tel. 329/7506098
Lavori Pubblici/bilancio	fabio.vanzetta@hotmail.it

Maurizio Vanzetta - Assessore	Tel. 347/711 0568
Turismo	slavassi@hotmail.it

Giuseppe Giacomuzzi - Assessore	Tel. 347/0931359
Foreste e Agricoltura	bepi.giacomuzzi59@gmail.com

Marzia Comini - Assessore	Tel. 391/4949837
Cultura e Istruzione	marziacomini81@gmail.com

GLI UFFICI COMUNALI

SEGRETERIA	Tel. 0462/571122
Resp. Fabiana Battisti	protocollo@comune.ziano.tn.it

ANAGRAFE	Tel. 0462/570487
Resp. Ornella Brigadoi	anagrafe@comune.ziano.tn.it

TRIBUTI	Tel. 0462/508240
Resp. Luisa Zorzi	tributi@comune.ziano.tn.it

RAGIONERIA	Tel. 0462/570490
	ragioneria@comune.ziano.tn.it

TECNICO	Tel. 0462/570493
	ufficiotecnico@comune.ziano.tn.it

VIGILI URBANI	Tel. 0462/570492
----------------------	------------------



Inviare suggerimenti, lettere, interventi a:

ElPaes

Notiziario del Comune di Ziano di Fiemme

c/o Municipio di Ziano di Fiemme, Piazza Italia n. 7

elpaes@comune.ziano.tn.it

www.comune.ziano.tn.it

Comitato di redazione: Maria Chiara Deflorian,
Marzia Comini, Ruben Felicetti, Elisa Tiengo, Carlo Zorzi.

Direttore responsabile: Monica Gabrielli

Stampa: Pixartprinting S.p.A. Stabilimento di Lavis (TN)

Layout e impaginazione: Area Grafica

Foto di copertina: Karin Giacomelli,

Altre foto: Archivio comunale e delle associazioni,
Karin Giacomelli, Carlo Zorzi, Carmen Forlano, Pixabay